IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 144 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 26 MAGGIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

A proposito della guerra, teniamo a rilevare, trattandosi di un precedente che, per quanto sia desiderabile abbia a verificarsi il più tardi possibile, farà testo per i nostri tardi nipoti: il precedente, cioè, del modo perfetto col quale venne risoluta la questione della rappresentanza diplomatica presso il Vaticano degli Stati eventualmente in guerra con l'Italia.

I soliti anticlericali, più o meno arrabbiati, credevano o speravano che il Governo italiano — quasichè non esistesse una legge delle guarentigie, o si trattasse di una legge a base di gomma elastica — avesse proceduto all'espulsione dei diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Qualche giornale infatti era giunto perfino ad annunziare che sarebbero stati rimessi i passaporti all'Ambasciata d'Austria ed ai Ministri di Prussia e di Baviera, accreditati presso il Papa.

In tal guisa si sarebbe fornita agli avversari l'occasione propizia per affermare che la legge delle guarentigie era stata violata dall'Italia stessa: ma il Governo tagliò corto con una recisa smentita, affermando che un simile proposito non era mai passato per l'anticamera del cervello a chi ha il còmpito d'interpretare e far osservare le leggi.

A troncare del resto qualunque disquisizione al riguardo concorse la sollecitudine del Pontefice Benedetto XV, il quale pregò i Sovrani degli Stati in guerra coll'Italia a voler richiamare in temporaneo congedo i loro rappresentanti diplomatici.

E così avvenne. Infatti, lunedì partirono — insieme al principe di Bulow e al bar. Macchio, i rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria — l'Ambasciatore austriaco e i Ministri di Prussia e di Baviera presso la S. Sede.

***

Una delusione per coloro che vorrebbero vedere in guerra tutta l'umanità è quella dell'accordo concluso fra la Cina e il Giappone, che rappresentano un terzo all'incirca dei popoli della terra.

Si vede che la razza gialla ha più giudizio della bianca!

***

Volgiamo ora uno sguardo agli scacchieri della guerra, tanto più rapido in quanto, per essersi aggiunto lo scacchiere italo-austriaco, vengono a mancare i bollettini di guerra da Berlino e Vienna.

***

Scacchiere Ovest. — Da Parigi sono segnalati vari attacchi tedeschi respinti fra Langemark e Ypres, nel Belgio, a nord di Ablain, ed a nord di Neuville — con grosse perdite pel nemico, aggiunge il dispaccio francese.

Gl'inglesi procedono avanti a nord della Bassée, mentre i gas asfissianti dei tedeschi — dice il dispaccio del maresciallo French — li obbligò a lasciare una parte delle trincee ad est di Ypres. Più tardi queste trincee erano state quasi tutte riprese e gl'inglesi stanno combattendo per riprendere il resto.

***

Scacchiere Est. — La controffensiva russa in Galizia si è sviluppata nel senso che avevamo preveduto in questi ultimi giorni. Oramai gli austro-tedeschi sono passati alla difensiva sull'intero settore, eccetto qualche punto ove si combatte ancora.

***

Scacchiere Sud. — In questi giorni si sono avuti semplicemente alcuni duetti di artiglieria tra serbi ed austriaci attraverso la Sava.

***

Scacchiere Ottomano. — Si hanno da fonte ufficiale interessanti particolari circa l'insuccesso della grande azione tentata dai turchi per sloggiare gl'inglesi dalla loro principale posizione sui Dardanelli, cioè a Kabatepé.

Con i nuovi contingenti inglesi, sopraggiunti di recente nella penisola di Gallipoli, la situazione degli alleati si è indubbiamente consolidata.

***

Scacchiere italo-austriaco. — Chiudiamo, *pour la bonne bouche*, con la nostra guerra, per registrare le buone notizie segnalate ieri dal gen. Cadorna (Vedi 3ª e 5ª pag.).

Dal mattino si vede il buon giorno — dice il vecchio proverbio italiano. È così sia!

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 24. La Commissione parlamentare degli affari esteri è stata ricevuta nel pomeriggio dal Ministro Delcassè.

Il Presidente Albin Rozet ha diretto al Ministro degli affari Esteri felicitazioni cordiali per il suo zelo patriottico e per la sua saggezza ed abilità.

Il Ministro ha conferito poi con la Commissione circa la situazione estera attuale.

(S) **Nisch**, 25. — Il *Journal des Balkans* pubblica un'intervista col Presidente del Consiglio Pasic. Questi ha dichiarato che l'Italia difese sempre la causa dell'indipendenza serba e non vi è motivo di supporre che possa cambiare condotta in avvenire.

Ha affermato l'identità degli interessi delle due nazioni anche nell'Adriatico e l'identità della loro direttiva politica mirante ad assicurare la propria indipendenza politica ed economica ed a difendere il principio di nazionalità, che però non può essere sempre applicato strettamente.

(S) **Ginevra**, 25. — Si ha da Berlino che il Reichstag si riunirà oggi.

(S) **Parigi**, 25. — Il generale D'Amade, tornato a Parigi, è stato ricevuto dal Ministro della guerra Millerand.

(S) **Parigi**, 25. L'Ambasciatore Tittoni uscendo dalla seduta, si recò da Deschanel e da Viviani, per ringraziarli dei discorsi pronunziati (Vedi *Parl. Est.*) e della dimostrazione unanime con cui la Camera li ha accolti.

(S) **Parigi**, 25. Il Pres. della Repubblica partito da Parigi sabato sera è rientrato stamane, dopo aver visitato, ieri l'altro e ieri, gli eserciti in Lorena e nei Vosgi.

In questa visita egli è stato accompagnato dai generali Dubail, Humbert e Maudhuy.

Su proposta del ministro della guerra e del generale in capo, egli conferì alcune decorazioni della legione d'onore e medaglie militari.

Il Presidente ha trovato ovunque le truppe piene di fiducia e di slancio.

IL PRES. DELLA REPUBBLICA FRANCESE AL RE D'ITALIA.

(S) **Parigi**, 25. Il Presidente sig. Poincaré ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

« *A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Roma*:

« *Nell'ora solenne in cui l'Italia entra risolutamente nella via gloriosa, che i suoi destini le tracciano, la Francia intera si rallegra nel pensiero che le due nazioni sorelle si dispongono a lottare ancora una volta per la difesa della loro comune civiltà e per la liberazione dei popoli oppressi. Già ravvicinate dalla parentela, dalle loro tradizioni, dalla forza immortale del genio latino, l'Italia, e la Francia si uniscono per sempre con questa nuova fratellanza d'armi e con questa meditata consacrazione delle loro relazioni naturali.*

Esprimo a Vostra Maestà i miei più fervidi voti per la vittoria delle sue valorose truppe con le quali gli eserciti alleati saranno fieri di combattere sino all'estremo i nemici della giustizia e della libertà. Auguro alla nobile Italia il felice compimento delle sue aspirazioni nazionali e prego Vostra Maestà di credere ai miei sentimenti di devota amicizia ».

Raimondo Poincaré.

LA NEUTRALITA' SVIZZERA E LA RAPPRESENTANZA DEGL'INTERESSI ITALIANI E TEDESCHI.

(S) **Berna**, 25. — Il Governo imperiale tedesco e il Governo imperiale e reale austro-ungarico hanno comunicato al Consiglio federale svizzero che mantengono senz'altro le loro dichiarazioni fatte al principio della guerra di rispettare strettamente la neutralità della Svizzera, anche nelle circostanze modificate in seguito all'intervento dell'Italia nella guerra.

***

(S) **Berna**, 25. Il Consiglio federale ha incaricato i Ministri di Svizzera di notificare ai Governi presso i quali sono accreditati la conferma della dichiarazione di neutralità della Svizzera del 5 agosto 1914.

Un comunicato ufficiale del Dipartimento politico svizzero conferma che, su domanda dei Governi tedesco e bavarese, il Consiglio federale ha accettato la missione di rappresentare gli interessi tedeschi e bavaresi in Italia per la durata della guerra, come pure, su domanda del Governo italiano, di rappresentare gli interessi italiani in Germania. Le istruzioni opportune furono date alle Legazioni svizzere a Berlino ed a Roma. Gli interessi austro-ungarici in Italia saranno rappresentati dal Governo spagnuolo. Tuttavia i Consoli di Spagna a Venezia, Livorno, Torino e Palermo essendo di nazionalità italiana, i Consoli di Svizzera in dette città saranno incaricati della tutela degli interessi austro-ungarici.

LA SITUAZIONE NELL'ARMENIA.

(S) **Parigi**, 25. — Ecco il testo della dichiarazione fatta dai Governi di Francia, Gran Bretagna e Russia a proposito dei massacri degli armeni.

Da circa un mese la popolazione curda e turca dell'Armenia procede d'accordo e spesso con l'aiuto delle autorità ottomane ai massacri degli armeni. Tali eccidi sono avvenuti verso la metà di aprile a Erzerum, Dertchun, Eguine, Akn, Bitlis, Nous, Sassoun, Zeitoum ed in tutta la Cilicia.

Gli abitanti di un centinaio di villaggi nei dintorni di Van furono tutti assassinati. Anche nella città il quartiere armeno è assediato dai curdi.

Nello stesso tempo a Costantinopoli il Governo turco maltratta la popolazione armena inoffensiva.

In presenza di questi nuovi delitti della Turchia contro l'umanità e contro la civiltà i Governi alleati fanno sapere pubblicamente alla Sublime Porta che essi riterranno personalmente responsabili di detti delitti tutti i membri del Governo turco ed anche quegli agenti che si trovassero implicati in tali eccidi.

LA SALUTE DEL RE DI GRECIA.

(S) **Atene**, 24. — Ecco il bollettino dello stato di salute del Re Costantino:

« Il Re durante la notte non ha dormito tranquillamente. Verso le 3.30 del mattino la temperatura si è abbassata a 35.8, le pulsazioni sono arrivate a 85 con raffreddamento delle membra. Alle 4.30 il Re si è riavuto, alle 11 la temperatura segnava 36.8; pulsazioni 86, respirazione 15".

La medicatura ha rivelato una forma soddisfacente del versamento liquido.

Alle 9 della sera tre chirurghi e altri medici hanno esaminato l'orifizio purulento delle incisioni ed hanno constatato che la fuoruscita del liquido si effettua in abbondanza regolarmente. Un piccolo arrossamento della pelle si è manifestato intorno all'orifizio. Temperatura 37.2; pulsazioni 96; respirazione 22".

La guerra fra l'Italia e l'Austria-Ungheria

Sospensione di qualunque traffico.

In data 24 corr. è stato firmato dal Re il seguente decreto pubblicato iersera 25 dalla Gazz. ufficiale.

Art. 1. — Ogni traffico di esportazione, d'importazione o di transito è vietato fra il territorio del Regno e delle sue colonie e il territorio della Monarchia austro-ungarica.

Le merci di qualunque genere, pervenute o spedite in trasgressione di questo divieto, saranno confiscate, secondo le norme vigenti per la confisca delle merci di contrabbando doganale, a meno che non sia provato che la loro spedizione fu anteriore alla pubblicazione del presente decreto, senza pregiudizio della applicazione delle altre pene stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 2. — Speciali permessi, in derogazione a questo divieto, potranno essere accordati volta per volta, per la spedizione e il ricevimento di determinate mercanzie dal ministro delle finanze o da quello delle colonie, per queste ultime, o dalle autorità da essi delegate a questo fine, previa intesa col comando militare della regione. Saranno in tal caso applicabili alle merci in arrivo i dazi prescritti dalla tariffa generale vigente.

Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

A LONDRA.

Londra, 25. — La *Pall Mall Gazette* scrive — Non c'è inglese che non pensi che la amicizia che ha unito l'Inghilterra e l'Italia durante il secolo scorso sia per ricevere adesso il battesimo sul campo di battaglia nella lotta più sacra per la quale l'uomo abbia mai tratto la spada.

Questa amicizia delle due nazioni è la più leale e disinteressata che sia mai esistita poichè è unicamente fondata sul comune amore per la libertà e il diritto umano. I figli di Roma si battono per liberare l'Italia per sempre dalla tirannia austriaca che la opprime più o meno fin dai tempi di Augustolo.

Noi, che siamo custodi di ciò che Roma ha dato al mondo, li accogliamo con entusiasmo.

(S) **Londra**, 25 — Il *Daily News* scrive: Il popolo d'Italia sa che l'avvenire della civiltà si determina con questa guerra e sente che la causa della libertà e della civiltà dipende dalla vittoria degli alleati. Il posto assegnato all'Italia era a fianco dell'Inghilterra e della Francia. Essa lo ha preso. La forza delle sue armi renderà il trionfo del diritto più sicuro e più rapido.

Il *Daily Mail* dice: L'Italia ha estratto la sua splendida spada per due antiche e magnifiche cause italiane l'unità del suo popolo e la libertà dell'Europa.

L'intervento dell'Italia non è il risultato di un mercato diplomatico ma l'azione disinteressata di un popolo magnanimo.

— Il *Times* scrive: In quest'ora, la più gloriosa della sua storia, i popoli alleati estendono alla Italia la loro fratellanza di armi e la accolgono come la prima nazione neutrale che getta la sua spada nella bilancia.

(S) **Londra**, 25. Una grande dimostrazione patriottica è avvenuta stamane all'apertura della borsa di Londra. Gli inni nazionali sono stati cantati con entusiasmo da tutti i presenti, che agitavano le bandiere degli alleati, alle quali era stata unita la bandiera italiana.

(S) **Londra**, 25. Il *Daily Telegraph* scrive: In Inghilterra vi ha un solo sentimento, condiviso da tutta la nazione. Noi siamo felici di augurare il benvenuto alla nuova alleata.

Il *Daily Chronicle* dice: Il diritto fu un dono di Roma al mondo. L'Italia, ereditiera dell'Impero Romano, è adesso definitivamente schierata colle nazioni che combattono per il diritto.

In Inghilterra accogliamo la partecipazione della Italia alla guerra con quella simpatia speciale che gli inglesi sentirono da secoli per il popolo italiano.

A PIETROBURGO.

(S) **Pietrogrado**, 25. Le dimostrazioni in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria sono continuate fino a tarda ora della notte, specialmente presso l'Ambasciata d'Italia al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re Vittorio Emanuele! Viva l'Esercito italiano!*

Dinanzi al Palazzo d'Inverno i dimostranti tennero riunioni nelle quali gli oratori rilevarono l'importanza dell'intervento dell'Italia nella guerra.

Le notabilità della Colonia italiana di Pietrogrado furono oggetto di calorose ovazioni. In numerosi negozi vennero esposti busti dello Czar e del Re d'Italia.

(S) **Pietrogrado**, 25. — Tutta la stampa saluta con termini calorosi l'intervento dell'Italia ed acclama alla nuova sorella alleata delle nazioni combattenti per i migliori ideali dell'umanità contro il militarismo tedesco agli estremi. I giornali augurano all'Italia pieno successo per la realizzazione delle aspirazioni dei più grandi patriotti italiani. Tutti gli articoli sono intitolati: Viva l'Italia ».

A MOSCA.

(S) **Mosca**, 25. — In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria vi sono state imponenti dimostrazioni dinanzi al Consolato d'Italia.

Il Console, acclamato dai dimostranti ha dichiarato che le aspirazioni del popolo italiano lo portavano da lungo tempo verso la Russia e gli alleati. L'Italia come tutti gli altri alleati spera fermamente in una prossima vittoria. La folla dei dimostranti agitando le bandiere russa ed italiana, si diresse verso il Palazzo del Capo dell'Amministrazione civile e militare, principe Iussupoff, ove parlarono alcuni oratori.

Il principe Iussupoff rivolse alla folla un discorso salutando l'attitudine dell'Italia.

— Nelle altre grandi città dell'Impero vi sono state pure dimostrazioni a favore dell'Italia.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25, *Camera dei Deputati.* — La seduta è aperta alle 15.10. Il pubblico affolla le tribune. In quella diplomatica si nota in prima fila l'Ambasciatore italiano on. Tittoni.

Al banco del Governo sono tutti i Ministri.

Prende subito la parola il Presidente della Camera Deschanel.

La prima frase del suo discorso: « Come 56 anni fa l'Italia è con noi » è seguita da una prolungata ovazione. Tutti i deputati contemporaneamente si alzano o si volgono verso Tittoni. Ogni frase del discorso del Presidente è seguita da applausi unanimi.

La Camera in piedi acclama la chiusa del discorso del Presidente della Camera che termina con le seguenti parole:

« Ed ora, o morti gloriosi di Magenta e di Solferino, levatevi ed infiammate del vostro magnanimo soffio le due sorelle immortali riunite per sempre nella giustizia! »

***

Viviani (Pres. del Consiglio) pronunzia il seguente discorso:

— Nel momento in cui l'Italia porta la sua parte di sacrifici per il compimento dei suoi ideali e per assicurare l'umana liberazione, saluto a nome del Governo della Repubblica la nazione italiana nella sua incrollabile fermezza.

Da un capo all'altro della Penisola tutto un popolo si è levato con l'entusiasmo inerente alla sua nobile natura, e così dopo avere per nove mesi considerato senza piegare lo spettacolo della guerra, si è levato, padrone dei suoi destini e volendo rimanerlo, in uno slancio della sua fierezza patriottica.

Esso acclama il suo Re, degno erede del grande Antenato, che con Cavour e Garibaldi fondò l'unità nazionale. Esso si dispone a lottare per il diritto, che con l'arte (e prima di questa) fu il dono più magnifico che abbia fatto al mondo il genio latino.

In questa ora eccezionale per la storia la Francia volge il suo sguardo e il suo cuore verso questa terra augusta di eroismo e di bellezza. Con la sua spada ancora leggera alla sua mano robusta, essa saluta l'Italia fremente sotto la sua armatura.

Così la vittoria si avvicina. Così rifiorisce la nostra fratellanza ringiovanita.

Figli della medesima stirpe, lasciamo salire alle nostre labbra il grido della nostra coscienza e del nostro cuore, il grido unanime, il grido vibrante di *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

I deputati tutti si alzano in piedi e volgendosi verso la tribuna diplomatica ove si trova l'Ambasciatore Tittoni lo acclamano nuovamente.

L'affissione dei discorsi di Viviani e Deschanel è approvata alla unanimità e la seduta è tolta.

Credito ed economia

MERCATO DI ROMA.

La giornata di ieri è passata completamente negativa. Nessuna transazione in rendita, nessuna nei pochi titoli quotati nei giorni precedenti e neppure un centesimo nel cambio.

Dicono che l'astinenza giovi. Io non sono mai stato di questa opinione.

L'astinenza, come del resto l'indigestione non giovano agli organismi. Speriamo dunque che dopo il primo momento si riprenda un po' di attività, per lo meno nella rendita e nel cambio.

PER LA PRODUZIONE dello ZUCCHERO nel 1915.

(S) **Parigi**, 25. — Un'inchiesta dell'Assoc. Intern. per la statistica degli zuccheri valuta la superficie seminata a barbabietole al 15 corr. nei paesi aderenti alla Convenzione — eccettuati Francia, Belgio e Russia — ad ettari 733.579, con una diminuzione del 32,2 per cento sulle cifre dell'anno passato e negli altri paesi — eccetto Spagna, Serbia e Inghilterra — ettari 106,400 con un aumento cioè del 2 per cento.

Armi ed Armati

LE COSTE ITALIANE E L'AZIONE DELLA FLOTTA IN GUERRA.

A proposito del raid aero-navale austriaco sulle coste adriatiche, riescono interessanti alcune note pubblicate nella Lega Navale da Gino Albi parecchi giorni prima della nostra guerra. Ne riproduciamo alcune.

I doveri delle flotte moderne non sono quelli di andare a cercare la flotta avversaria nelle proprie basi navali, di costringerla a battaglia in ogni modo, e di decidere in un sol colpo le sorti della nazione. Altri doveri più grandi e più vasti devono essere compiuti; doveri che non suscitano il clamore della folla ansiosa; pesare con la sua efficienza su tutti gli atti della flotta avversaria, stremarla con ogni mezzo prima di affrontare la battaglia finale, chiudere ai commerci le vie del mare ed impedire ai porti il traffico consueto. Questi doveri che il pubblico considera secondari nella coreografia bellica hanno preso il sopravvento nel Mare del Nord, dove le condizioni geografiche e strategiche sono tali da permettere da una parte e dall'altra un riparo completo alle navi, in basi navali, collocate in estuari profondi, a molta distanza dalla costa, e dove le condizioni idrografiche sono tali da non permettere di avvicinarsi a terra. Basi navali forti, imprendibili dalle quali sarebbe vano tentativo quello di snidare le squadre; e per di più coste sulle quali il nemico non può portare alcuna offesa vitale.

In questa condizione si trovano specialmente la Germania e l'Austria che hanno come esponente di massimo valore la flotta e possono tenerla integra in valore nelle sicure basi navali fuori dalla portata di ogni cannone moderno.

Questa constatazione continua di fatti così eccezionali devia l'opinione pubblica dal giusto apprezzamento delle cose, rimpicciolisce il concetto essenziale della guerra navale e dà motivo a teorie inverosimili sulla efficienza delle flotte e sui doveri di esse.

***

Se i doveri della flotta germanica e di quella austriaca sono soltanto quelli di non arrischiarsi ad uscire, se non in caso di favorevole combinazione, non avendo alcuna costa da difendere dalle offese nemiche; se i doveri della flotta austriaca sono compendiati nella costa entro la base di Pola; se i doveri della flotta inglese possono essere quelli di tenere serrato un blocco a distanza, aspettando che il lupo esca dalla tana per fame; occorre però non generalizzare i casi che oggi derivano da eccezionali condizioni.

Quanto diversi sono i doveri della nostra flotta in caso di conflitto!

Qualunque politica di alleanze e di aggruppamento possa essere praticata, contro qualunque nemico si debba combattere, i doveri della nostra flotta sono più estesi, più difficili, e soprattutto più gravi.

Le nostre coste idrograficamente non presentano basi tali e così rinserrate da essere sicure da ogni offesa, nè estuari internantisi entro terra, nè golfi chiusi da bocche difendibili con opere a terra; nè arcipelaghi tanto numerosi da servire di rifugio al naviglio sottile; nè foci di fiumi capaci di essere risaliti da navi di qualche portata.

***

In contrasto a queste condizioni eccezionali i settemila chilometri delle nostre coste sono quasi sempre popolati e si aprono su di esse le più fiorenti città che dal mare, con i traffici interni, traggono non solo l'alimento alla loro vita industriale, ma che somministrano alle industrie dell'interno, le materie prime necessarie alla lavorazione e aprono ad esse i centri di espansione oltre mare.

Ed oltre alle coste della penisola, vi sono quelle di isole, le più grandi del Mediterraneo, le quali sono centro di attività industriale ed hanno necessità di scambio commerciale continuo con la penisola.

Lungo le coste del nostro paese si seguono queste città ricche e fiorenti, aperte ad ogni offesa nemica, esposte alle prime cannonate; città accanto alle quali, e sempre lungo il mare, sorgono stabilimenti, opifici e cantieri di costruzioni navali e ferroviarie.

Tutta la nostra ricchezza economica, tutti i nostri coefficienti di progresso nelle industrie, tutte le nostre migliori e più necessarie linee di comunicazioni rapide sono sul mare esposte a corona sempre più gemmata della grandezza avvenire della patria. Lungo i porti del Tirreno, lungo le coste dell'Adriatico, fra la penisola ed il continente è il continuo scambio di merci esercitato dalla navigazione di cabotaggio; e dai grandi porti le merci penetrano verso l'interno, dai grandi e piccoli porti i nostri prodotti si dirigono verso i centri di consumo.

***

Il dovere della nostra flotta, per le ragioni sopra esposte, è un dovere tanto vasto quanto importante. Sbaglia chi crede che la nostra flotta debba proteggere alcuni punti speciali e lasciare altri scoperti per la protezione che ad essi verrebbe dalle buone norme di diritto internazionale, il quale in pratica, abbiamo visto cosa possa valere. Sbaglia chi opina che alla marina sia assegnata una sola parte della nostra difesa nazionale.

I doveri della nostra flotta sono quelli derivanti da un pieno assoluto e completo dominio del mare; del dominio del Tirreno e dell'Adriatico necessario alla esistenza delle nostre città marittime ed alle ordinarie vie di comunicazione fra il sud ed il nord della penisola e fra esse e le isole. Dominio del mare Jonio necessario alla tutela degli interessi delle nostre colonie africane ed alla loro unione ininterrotta alla madre patria e sarebbe irremissibilmente perduta quella colonia che fosse separata dalla nazione cui appartiene.

***

Se il dovere della nostra flotta è quello di assicurare i nostri traffici nei bacini del Tirreno, dell'Adriatico e del Ionio, esso non permetterà mai che le squadre restino nelle basi di operazione, lasciando esposte le coste alle offese del nemico, non permetterà mai che le isole vengano separate da noi ed occupate per farne centro di operazione; dovrà essere limite al nostro mare la costa del nemico e saranno sentinelle avanzate sul mare le nostre navi in piena efficienza.

Questo vasto compito non può essere affidato che ad una flotta poderosa, in tutto rispondente alle necessità di una nazione marittima quale è la nostra Italia. Una flotta capace di assicurarci le vie del mare, a noi necessario come l'ossigeno per la respirazione, per la protezione delle terre coperte del nostro tricolore.

IL DEMANIO IDRAULICO NAZIONALE

Il dirett. gen. comm. Barile, nella sua relazione sull'esercizio finanziario ultimo a proposito dei servizi delle acque pubbliche, di cui già ci siamo intrattenuti, così parla dell'interessante argomento.

Premesso che tutto quanto concerne la compilazione e l'approvazione di tali elenchi compete al Ministero dei Lavori Pubblici, mentre all'Amministrazione finanziaria è semplicemente riservato di esprimere eventuali osservazioni prima che l'esame di essi e delle opposizioni presentate, venga deferito al Consiglio di Stato, giova rilevare, ancora una volta, la necessità che questo censimento del demanio idraulico nazionale sia compiuto al più presto, non solo per l'efficacia giuridica che le Sezioni unite della Cassazione Romana hanno attribuito agli elenchi, ma anche, e principalmente, per la stretta connessione coi catasti delle utenze e coll'accertamento dei diritti d'uso fondati sul possesso trentennario anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884; accertamento che rientra nella esclusiva competenza dell'Amministrazione demaniale, agli effetti della esenzione da canone.

Fu già notato nella relazione per l'esercizio 1912-13 che, in senso contrario alla tesi che voleva attribuire agli elenchi la natura di atti amministrativi compiuti per semplice utilità degli uffici governativi, la Cassazione di Roma, a sezioni unite, aveva statuito non essere efficace l'azione di rivendicazione per sospendere l'esecuzione di provvedimenti emessi dall'autorità a tutela del buon regime delle acque, quando si tratti di corsi regolarmente inscritti negli elenchi.

Tale giudicato attribuì pertanto una vera efficacia giuridica agli elenchi, cioè quella di statuire ad ogni effetto e fino a dichiarazione in contrario, dell'autorità giudiziaria, la natura demaniale dei corsi e bacini ivi indicati. Dove ora aggiungersi, nei riguardi speciali dell'Amministrazione finanziaria, che il sollecito compimento degli elenchi è reso necessario anche per la circostanza che molte volte non può aver corso l'azione penale contro abusivi utenti di acque pubbliche, e ciò avviene quando trattandosi, non di fiumi o torrenti, ma di corsi d'acqua minori, la loro natura giuridica non è stata ancora ben definita col procedimento amministrativo prescritto dalla legge.

***

Piace dichiarare che gli Uffici del Genio civile, hanno — in quanto concerne la compilazione degli elenchi, la loro pubblicazione per istruttoria e le proposte circa i ricorsi presentati — pressochè compiuto il loro compito; ed infatti solamente un elenco, quello per la provincia di Genova, è tuttora in corso di compilazione. Ma mentre 46 elenchi sono già stati approvati e pubblicati, ed uno (Perugia) è in esame presso questo Ministero, gli altri 21 sono allo studio della speciale Commissione istituita nel seno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

E sebbene si debba riconoscere che l'esame degli elenchi, e specialmente delle opposizioni, numerosissime in alcune provincie, richiede opera lunga, laboriosa, e non scevra di difficoltà tecniche e giuridiche, tuttavia si formula il voto, che, conformemente alle premure fatte da questa Amministrazione, la predetta Commissione compia con la maggior possibile sollecitudine il delicato ed importante mandato affidatole.

Catasti delle derivazioni.

Per la formazione dei catasti delle derivazioni e dei diritti d'uso esistenti sulle acque pubbliche, ben poco si è fatto finora, per quanto siano ormai passati trenta anni dalla promulgazione della legge 10 agosto 1884.

Il ritardo dipende in parte dal fatto che la compilazione dei catasti è subordinata all'approvazione degli elenchi delle acque pubbliche e dalla presentazione delle denuncie da parte degli utenti, entro due anni dalla predetta approvazione, ma anche dalla poca cura che a siffatto lavoro possono dedicare gli Uffici del Genio civile.

Dal canto suo l'Amministrazione demaniale non omette di rivolgere premure ai detti Uffici, per mezzo sia delle Prefetture, sia del Ministero dei Lavori pubblici.

Ma esse non hanno efficacia, come dimostra il fatto che nessun catasto si è aggiunto nell'esercizio 1913-14 a quelli precedentemente pubblicati per le provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli, Bari, Benevento, Chieti, Cosenza, Livorno, Pisa e Ravenna.

Riconoscimento di diritti d'uso per antico possesso.

Gli accertamenti relativi alle derivazioni di acque esercitate senza alcun titolo, gli utenti delle quali adducono quasi sempre a loro favore (anche quando trattasi di recenti abusi) il possesso trentennario anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, progrediscono assai lentamente, di fronte all'elevatissimo numero di utenze non legittimate.

Si è già detto nelle precedenti relazioni del danno derivante agli interessi pubblici ed agli interessi erariali dalla impossibilità di procedere sollecitamente a tali indagini, e della sempre crescente difficoltà di indagare, contro le asserzioni degli interessati, sullo stato di fatto delle derivazioni durante il trentennio 1854-1884.

Si è altresì fatta presente l'impossibilità di provvedere, sola con la collaborazione degli Uffici del Genio civile, ad esaurire le indagini in un ciclo di anni, relativamente breve, facendo anzi presente che, ove non si provveda con criteri razionali, a fornire nuovi mezzi con speciali disposizioni legislative, fra non molti anni sarà assolutamente impossibile agli utenti di fornire prove sicure del loro diritto, ed all'Amministrazione di contrapporre validi argomenti agli atti di notorietà, presentati generalmente come unico mezzo di prova.

Vertenze giudiziarie.

Dalla relazione del comm. Barile si rileva il crescendo delle vertenze giudiziarie riguardanti l'utilizzazione delle acque pubbliche. Sul proposito, il Dirett. Gen. osserva: — Ritiensi opportuno fermare l'attenzione sull'aumento sempre crescente di tali vertenze, che non solo è la conseguenza diretta del progressivo incremento della utilizzazione idraulica, ma va messo in rapporto col rilevante numero di grandi impianti industriali sorti, specialmente in questi ultimi anni, spesso in sostituzione di antichi opifici di poca importanza, destinati per lo più ad uso di molini o frantoi.

E' naturale infatti come poche vertenze giudiziarie dovessero esservi, quando la poca entità degli opifici, ed il tenue canone di cui erano gravati quelli muniti di concessione, non consigliava agli utenti di correre l'alea di cause contro il Demanio per sostenere la proprietà di sorgenti, l'esistenza di diritti d'uso o per far dichiarare non dovute somme richieste dall'Amministrazione per pagamento di canoni arretrati: mentre oggi, data l'importanza di numerosissimi opifici e la potenzialità dinamica ricavabile da corsi d'acqua anche non perenni, per mezzo di serbatoi e laghi artificiali od altre simili opere, l'onere di una lite è talvolta insignificante di fronte agli scopi che si vogliono raggiungere.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene.

LEGGI E DECRETI.

R. D. col quale è approvata la convenzione stipulata l'11 marzo 1915 con la «Società tramvia elettrica Offida» per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia a trazione elettrica dalla stazione ferroviaria di Offida Castel di Lama ad Offida città.

R. D. col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 11 Comuni della provincia di Cosenza è affidata al Consiglio scolastico della stessa provincia.

R. D. Legge col quale viene modificato il R. D. Legge 31 gennaio 1915, recante disposizioni sulla requisizione delle navi mercantili.

R. D col quale viene dichiarata sciolta la Commissione delle prede costituita col R. D. 13 ottobre 1911

R. D. col quale vengono modificati alcuni articoli del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina.

R. D. col quale sono chiamati alle armi tutti i militari della categoria fuochisti ascritti alla classe 1889

R. D. relativo al conferimento del grado militare al personale delle navi mercantili requisite quali incrociatori ausiliari.

R. D. col quale è approvata una aggiunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

R. D. col quale viene esteso al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato il trattamento previsto dall'ultimo comma dell'art. 20 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

R. D. che vieta ogni traffico di esportazione o importazione e di transito fra il territorio del Regno e delle sue Colonie e il territorio della Monarchia austro-ungarica.

R. D. col quale sono indette la mobilitazione del R. Esercito e della R. Marina e la requisizione quadrupedi e dei veicoli.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli com. di Aquilonia (Avellino) e Ginosa (Lecce).

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle PP. TT. Disposizioni nei personali dipendenti.

Min. dell'Interno - Direzione gen. della Sanita' Pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 15 maggio 1915.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

(S.) **Genova,** 25 — La Giunta communale ha pubblicato un patriottico manifesto di saluto ai soldati ed ai marinai chiamati a combattere per ricomporre le unità delle sparse membra della patria. Nessun sacrificio ci sembrerà grave per attestare a quei valorosi la nostra solidarietà che li inciterà all'adempimento del dovere e immancabilmente alla vittoria.

Il manifesto termina col grido di *Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva il Re!*

L'on. Senatore Rolandi Ricci ha elargito diecimila lire alle famiglie dei richiamati.

Torino, 25 — Il Comitato torinese di preparazione civile ha nominato una Commissione coll'incarico di:

1° segnalare le deficienze o la sovrabbondanza della mano d'opera agricola per lavori colturali, nonchè pel maneggio e piccola riparazione delle macchine agricole, agevolandone lo scambio tra regione e regione;

2° facilitare i mezzi di trasporto dei prodotti agricoli in quelle plaghe dove in conseguenza della requisizione quadrupedi, faccia difetto il motore equino, iniziando pratiche con le ferrovie e tranvie affinchè con corse opportune e con prezzi modici facilitino i trasporti dei generi predetti.

Di ciò vennero informate le autorità dei singoli Comuni, eccitandone le iniziative locali, che potranno essere integrate dall'intervento della Commissione.

Italia Centrale

Firenze, 25. — Stamane mentre nella sala del Consiglio Comunale di Pietrasanta erano riunite oltre trentamila persone per ricevere i sussidi loro spettanti quali congiunti dei richiamati alle armi, il pavimento a causa del soverchio peso si sprofondò travolgendole.

Furono estratti dalle macerie trenta feriti e tre morti, due uomini e una donna. Sul luogo della sciagura accorsero prontamente le autorità di Lucca.

Il luttuoso fatto ha vivamente addolorato l'intera cittadinanza.

Porto Ferraio, 25 — Anche l'isola d'Elba ha risposto nobilmente all'invito della Patria. La mobilitazione si svolge tra l'entusiasmo della popolazione.

Firenze, 24 — ore 24. Questa mattina il Console austriaco Car von Pelke e il suo Segretario hanno tolto lo stemma del Consolato.

Erano presenti il delegato e vari agenti.

Il Console von Pelke si trovava in Firenze da 40 anni.

Terni, 25 — Alcuni ignoti, penetrati nelle scuderie del senatore conte Manassei, rinscivano a portar via due cavalli, un calessino e vari oggetti di finimento.

Il garzone entrando verso le cinque della mattina si è accorto del colpo e ha dato l'allarme.

Un famigliare del conte si è rivolto alle guardie municipali e con il capo di esse sig. Mazzoni e con l'agente Grilli e con l'automobile del sig. Tomassini, condotta dallo stesso, percorsero la strada verso Roma seguendo le traccie che nei casolari e nei bivii potevano raccogliere.

E a circa un chilometro da Civita Castellana sulla sosta verso Roma incontrarono il ladro che fu identificato per Enrico Belardinelli fu Pasquale, di anni 28, nato e residente a Jesi.

◆ (S) **Bologna.** 25. Il sen. Tanari, Pres. del Comitato cittadino per la preparazione civile, ha offerto 50.000 lire da erogarsi esclusivamente a beneficio delle previdenze locali, contemplate nello statuto della fondazione.

Italia Meridionale

Taranto, 25 — Ieri sera il maggiore Gennaro Candida, medico della marina, dinanzi a un affollatissimo uditorio ha tenuto una conferenza alle infermiere della Croce Rossa.

Al teatro *Orfeo*, durante la rappresentazione del *Romanticismo* hanno avuto luogo canti e suoni d'inni patriottici.

Sora, 25 — Alla presenza dei rappresentanti di Reggio Emilia, delle autorità civili e militari e del popolo di Sora, è stato inaugurato solennemente l'Asilo d'Infanzia che la generosità dei cittadini di Reggio Emilia volle costruire in questa città.

Hanno parlato, applauditissimi: il sindaco di Sora, un rappresentante della città di Reggio Emilia, l'ispettore scolastico, il regio commissario civile, l'on. Simoncelli. Tutti, traendo argomento dall'ora che volge, hanno auspicato all'immancabile trionfo delle armi nostre e della maggior grandezza della patria italiana.

Isole

Caltanissetta, 25 — Una grave disgrazia è avvenuta nella miniera «Tallarita».

Mentre il picconiere Butera Filippo di anni 47, era intento al lavoro in una galleria, veniva travolto da un enorme blocco di minerale, improvvisamente staccatosi dall'alto.

L'infelice venne raccolto informe cadavere.

— E' evaso dal carcere di Serradifalco il pericoloso pregiudicato Rosario Insalaco, di anni 30. Egli era vigilato speciale ed aveva riportato varie condanne per estorsioni, violenze e lesioni.

L'autorità giudiziaria ha aperta una inchiesta per assodare le possibili responsabilità dei custodi.

Provincia Romana

Tivoli, 25 — Un lungo corteo, dopo avere accompagnato i militari richiamati alla stazione tramviaria dove pronunciarono applauditi discorsi, il Sindaco Rola, i professori Rosini e Campana, si è recato nella piazza S. Francesco dove è situata la villa d'Este di proprietà dell'arciduca d'Austria. Anche qui sono stati pronunciati patriottici discorsi dopo i quali la popolazione ha preso possesso della villa issandovi la bandiera nazionale. L'amministratore della villa ha fatto affiggere un manifesto dichiarando che la villa essendo di proprietà privata non potrà passare ad essere di proprietà comunale se prima non si a promulgata una legge che ne ordini la confisca.

Scienze e Lettere

I PRIMI SAGGI DELLA STAMPA PERIODICA IN FRANCIA.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi il conte Durrieu ha intrattenuto i suoi colleghi sopra un progetto di spedizione francese contro i turchi per conquistare su di essi Costantinopoli, prendendo per base di appoggio Vallona; progetto che era stato formato nel 1494-1495 dal Re Carlo VIII.

Questo progetto ricevette un principio di esecuzione. Le cose andarono anzi così bene dapprincipio che i musulmani di Costantinopoli furono in preda ad un grande panico.

Il Re di Francia mandava spesso ai suoi sudditi notizie della spedizione e il conte Durrieu vede in questi messaggi se non i primi esemplari della stampa periodica in Francia, almeno qualche cosa che rassomigliava già ai moderni giornali politici.

«Erano ha egli detto, dei fogli di formato piccolo in quarto, generalmente piegati in due, ciò che dava quattro pagine di stampa. Salvo che le dimensioni sono più ridotte l'aspetto si ravvicina a quello che avevano preso certi giornali quotidiani di Parigi nei mesi di agosto e di settembre scorso.

In questi preziosi stampati dell'epoca di Carlo VIII la parte maggiore è occupata dalle comunicazioni delle notizie emanenti dal Governo reale e aventi così un carattere ufficiale.

Sarebbe quasi il caso di salutare in essi gli antenati degli attuali comunicati.»

Le circostanze fecero abortire la spedizione di Carlo VIII. Tutti non disperarono del successo che avrebbe potuto avere un giorno il progetto momentaneamente abbandonato.

Uno scrittore dell'epoca Claude de Seyssel, riteneva che «Dio avesse voluto semplicemente riservare questa conquista per parte della Francia, ad un'altra stagione in cui meglio si potrà compiere».

ITALIANI ALL'ISTITUTO DI FRANCIA.

Il *Figaro* nota che, fra i membri associati e corrispondenti stranieri l'Istituto di Francia conta non meno di venticinque scienziati, scrittori e artisti italiani.

I membri associati italiani sono: all'Accademia delle Iscrizioni il prof. Comparetti, all'Accademia delle Belle Arti lo scultore Monteverde, il pittore Venturi, il compositore Boito; alla Accademia delle Scienze morali e politiche Pasquale Villari e Luigi Luzzatti, il quale ultimo fu eletto nel 1899 al posto rimasto vacante per la morte di Gladstone.

L'Accademia delle Scienze ha sei corrispondenti italiani; i matematici Vito Volterra e Levi-Civita; i fisici Blaserna e Righi, il chimico Ciamician e il prof. Perroncito; l'Accademia delle Scienze morali tre e l'Accademia delle Belle Arti sei, fra i quali il principe di Scalea e il conte di San Martino.

Per diminuire la disoccupazione

La sezione italiana dell'Associazione Internazionale per la lotta contro la disoccupazione ha diramato agli enti locali, pubblici istituti ed associazioni per il collocamento dei disoccupati nelle presenti circostanze, una circolare, nella quale, dopo avere enunciato le cause di disoccupazione in tempo di guerra, indica i precetti per ridurre al minimo tale disoccupazione, e cioè:

1. Accettare prestazioni volontarie di lavoro soltanto quando manchi l'offerta di mano d'opera retribuita. Anche le prestazioni volontarie saranno compensate e il relativo importo andrà a costituire un fondo speciale a beneficio della disoccupazione. Occorre guardarsi dal dilettantismo che, specie nei primi tempi della guerra, improvviserà una quantità di servigi, sovente superflui o male eseguiti, esercitando senza un apprezzabile vantaggio sociale tutti gli operai che chiederanno di occuparsi per vivere.

2. Non far lavorare oltre l'orario normale e in giorni festivi, ma piuttosto (ove le condizioni tecniche lo permettano) occupare a turno gli operai senza lavoro.

3. Quando l'attività dell'azienda sia diminuita, ridurre orario e paga a tutti i dipendenti piuttostochè licenziarne una parte.

4. Dar la preferenza nella occupazione a coloro che non hanno alcun reddito fisso e a coloro che hanno a loro carico altre persone anzichè a quelli che godono già di qualche entrata (pensione, quote di stipendio, sussidi, redditi di proprietà) e a quelli che sono a carico parziale di altre persone.

5. Non interrompere i lavori pubblici e l'esercizio di imprese pubbliche, ma anzi intraprendere quei lavori di costruzione, di adattamento, di rinnovamento, di riparazione che potrebbero anche essere differiti.

6. Rispettare le tariffe di lavoro e le mercedi correnti sulla piazza, quando la diminuzione del salario non debba esser legata ad un forzata diminuzione de l'orario.

7. Tenere aperte le scuole per potervi occupare i giovani operai e le giovani operaie messi fuori dalle fabbriche; prolungare anzi possibilmente gli orari scolastici per mezzo del *doposcuola*, affinchè i fanciulli non rimangano oziosi a carico dei genitori.

8. Promuovere con ogni mezzo la composizione degli eventuali contrasti e conflitti fra capitale e lavoro.

9. Promuovere la mutua assistenza fra i negozianti e gli industriali per la continuazione dell'esercizio delle aziende in caso di richiamo dei titolari o impiegati.

LA MANO D'OPERA PER L'AGRICOLTURA

Un problema che dovrà formare oggetto di particolare studio da parte degli enti locali è quello della mancanza di braccia per le operazioni agricole, che necessariamente si manifesterà in molti territori d'Italia, specie in occasione dei più importanti lavori di raccolto (mietiture, vendemmia, ecc.).

A tale deficienza si potrà riparare:

1° richiamando in campagna i disoccupati di città, e specialmente, perchè più idonei, coloro che, provenienti dalla campagna, si erano provvisoriamente o stabilmente occupati in aziende urbane;

2° spingendo al lavoro tutti quegli elementi della popolazione rurale che non erano abitualmente impiegati nelle operazioni agricole (donne, piccolo artigianato, piccolo commercio, ecc.);

3° promuovendo e allargando la emigrazione temporanea dall'uno all'altro territorio;

4° procurando, dove è possibile, le macchine agricole a chi le richieda, oppure invitando i proprietari di macchine agricole a cederne l'uso a basso prezzo, a coloro che ne hanno bisogno.

PER LE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI

La mobilitazione generale priva molte famiglie dei loro capi e sostegni economici. Lo Stato provvede a lenire tali disagi concedendo sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati. Ma questi sussidi sono di solito inferiori a quello che è il normale tenore di vita delle persone alle quali vengono corrisposti. Occorre pertanto che gli enti locali, i pubblici istituti, le associazioni si preoccupino di questo fatto.

1° conservino ai loro impiegati e dipendenti in servizio militare l'intiero stipendio (come è prescritto per gl'impiegati dello Stato), o almeno la metà di esso;

2° esortino i proprietari e direttori di aziende private a conservare ai loro dipendenti fino almeno una parte dello stipendio, assicurando loro la rioccupazione al ritorno dalla guerra, senza risoluzione del contratto d'impiego;

3° esortino ugualmente i proprietari e i direttori di aziende private ad occupare possibilmente nel loro ufficio o laboratorio o negozio persone di famiglia del richiamato, quando dette aziende non siano atte a sopportar l'onere del pagamento continuativo degli stipendi.

SERVIZI COMUNALI DI COLLOCAMENTO.

Per coordinare tutta l'azione relativa alla disoccupazione, e segnatamente per trovar lavoro a quelli che ne sono privi, è necessario che presso i più importanti comuni (preferibilmente a lato ai comitati per la mobilitazione civile, ove questi esistono) si istituisca un servizio di collocamento il quale proceda colla massima celerità e minimum di funzioni.

In quei luoghi ove già funzionano uffici di collocamento presso enti locali e presso organizzazioni l'opera dei comuni e dei comitati per la mobilitazione civile deve essere coordinata anzitutto con questi. Prima di ogni altra cosa infatti importa porre a contributo tutti gli ordinamenti esistenti, e le esperienze personali che si rannodano ai medesimi, adottando direttive uniformi.

Solo con tale complesso di constatazioni e di accorgimenti possono i pubblici poteri e le associazioni compiere un'opera utile, tale cioè che la Nazione, negli strati più numerosi e più profondi della sua massa umana abbia quella compatta e tenace resistenza che le è necessaria a superare vittoriosamente l'ardua prova.

La circolare è firmata dal presidente on. prof. Luigi Rossi, on. Rigola, Quaglino, prof. Osimo, avv. Olivetti, ing. Targetti e on. Cabrini, segretario.

NOTE COMMERCIALI

I MERCATI FRANCESI DURANTE LA GUERRA.

Cereali. — *Grani:* Le notizie circa al prossimo raccolto di grano, nel mondo, sono ottime; esso si presenta assolutamente superiore ad ogni aspettativa.

In tempi normali questo fatto avrebbe sin d'ora prodotto un sensibile ribasso nei prezzi, ma nel momento attuale la speculazione, padrona ormai dei mercati, ne approfitta ed i corsi hanno raggiunto dei prezzi esorbitanti.

Questi prezzi però hanno trovato anche una giustificazione nell'aumento delle spese e dei rischi provenienti dalla guerra.

In Francia il Governo ha ordinato la requisizione del grano paralizzando in tal modo il libero commercio non solo, ma ha pure dichiarati nulli tutti i contratti in corso di esecuzione.

Il prezzo fissato dal Governo è di L. 32 al quintale. L'importazione poi è scarsa a cagione delle difficoltà dei trasporti e della scarsità di mezzi per effettuarli.

Segala. — Ferma, ossia aumento di 0.05 al quintale. Quotato da 26; 26.25; 26.30 fino a 26.50 in partenza.

Avena. — Senza offerte e domande inattive, avene nere e grigie. Parigi, 31.50 a 32; bianche 30.50 a 31

Farine. — Offerte scarse. I mulini continuano ad approvvigionarsi all'Intendenza. I corsi vanno dalle 49 alle 50 lire.

Crusche. — Calma. Parigi quota 14 a 14.50.

Fecole. — Non quotato per scarsità del genere.

Cotoni. — Il traffico va ognor più diminuendo. Il mercato è ribassato di 7 e 8 punti.

Questo fatto deriva dalla mancanza di domande per parte della Cina e dell'India, che sono i principali sbocchi del mercato cotoniero.

Passato il pericolo di un conflitto fra la Cina e il Giappone, pare che quel mercato si aprirà di nuovo alla importazione. Il mercato di Liverpool infatti ha già cominciato a risentire i vantaggi di questo accordo.

Caucciù. — Domandato. I venditori hanno rialzato l'andamento del mercato, che è stato assai fermo. Il 10 maggio si è chiuso, per le piantagioni di primo getto da 2 sh 3½ a 3 3/4 d.

Il Para e il Manaos fermissimi rispettivamente a 2 sh. 6 d. e 1 sh. 9½ d.

Petrolii. — Petrolio raffinato pronto a L. 29; bianco L. 30, essenza minerale rettificata 47; tutto franco stazione Parigi.

Solcolaina fra 32.50 alla cassa di 50 litri (10 bidoni).

Benzina per motori 35.30 alla cassa di 10 bidoni da 5 litri ciascuno, gusti di ritorno.

Zuccheri. — Mercato indeciso, però i forti rialzi sono sempre seguiti da ribassi quasi irrisori.

Spirito industriale. — Nei primi sei mesi del 1914-15, la produzione delle distillerie fu inferiore a quella del 1913-14, per lo stesso periodo, di 915.320 ettolitri.

Drammi di terra e di mare

INCIDENTI FERROVIARI.

◆ (S) **Ginevra,** 25. Si ha da Monaco di Baviera che lunedì fra Etting e Burgau un treno viaggiatori ha investito la folla che circondava un treno militare fermo. Vi sono quattro morti, sette feriti gravemente e parecchi leggermente.

Massime, Pareri, Disposizioni

Espropriazioni per causa di pubblica utilità — Danni derivanti da opere ferroviarie – Risarcimento – Fondamento dell'azione (Legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulla espropriazione per pubblica utilità; art. 46).

L'azione di risarcimento di danni prodotti dall'opera pubblica si basa sull'art. 46 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, al quale è estraneo l'elemento soggettivo della colpa dell'autore del pregiudizio.

La competenza a conoscere e decidere della domanda da essi proposta è del magistrato del luogo ove trovasi l'immobile danneggiato, giusta le vigenti norme sulle espropriazioni per pubblica utilità.

Giustizia amministrativa. — IV e V Sezione – Ricorsi in revocazione – Deposito – Termine – Inosservanza – Decadenza – (Legge sul Consiglio di Stato 17 agosto 1907, n. 638, art. 38 – Regolamento di procedura dinanzi alle sezioni giurisdizionali 17 agosto 1907, n. 642, art. 83).

Il ricorso in revocazione contro una decisione delle sezioni giurisdizionali deve essere, al pari degli ordinari ricorsi, e sotto pena di decadenza, depositato alla segreteria della sezione competente entro trenta giorni dalla sua notificazione.

Consiglio di Stato – Sezione V – 30 dicembre 1914 – Comune di Lonate Pozzolo c. Istituti Ospitalieri di Milano – Aicardi Est.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Napoleonette* è il titolo di una nuova commedia di Gyp che la Compagnia Gramatica-Carini-Piperno-Gandusio metterà in scena all'*Olympia* di Milano.

***

Lirica. — E' noto che Donizetti a Parigi compose nel gennaio del 1843 in soli otto giorni il *Don Pasquale* per creare una parte adatta al famoso basso Lablache; meno noto è il modo come il magnifico e popolarissimo coro di domestici in tempo di valzer sia stato composto.

Il Lablache, appassionatissimo pei maccheroni, usava imbandirne senza cerimonie agli amici in una grande caldaia alla quale poi egli dava fondo. Una sera Donizetti arrivò da lui a maccheroni già esauriti; e non avendo dissimulato il proprio contrattempo, il Lablache gli offerse di farne cuocere un'altra pentola, qualora avesse scritto due pagine di musica nell'*Album* della contessa Merlini, affidatogli per le due note di prammatica. Durante la concezione, però, chi avesse parlato avrebbe dovuto dare un pegno, riscattabile con una penitenza. Donizetti accettò; ma aveva appena tracciato due righe, che la signora Tacchinardi-Persiani disse al celebre tenore Mario: «Scommetto che compone una cavatina!» ed il Mario: «Se fosse per me sarei felice». — Intanto anche il famoso pianista Thalberg, si lasciò sfuggire una parola. In venti minuti, il Donizetti aveva coperto di note le due pagine prescritte; e vennero i maccheroni e vennero le penitenze per i colpevoli di aver parlato; la Persiani ed il Mario dovettero cantare un duetto dell'*Elisir d'Amore*, ed il Thalberg li accompagnò; essendos avocato l'autore, Donizetti dovè presentarsi a salutare, con una immensa salvietta alla bottoniera. Dopo due giorni, il maestro mandò a prendere in fretta dal Lablache l'*Album* famoso, ricopiò le note che aveva scritto, improvvisò alcuni versi e ne nacque così il coro dei domestici del *Don Pasquale*. Così A. Zajotti nella *Gazzetta di Venezia*.

***

Varie. — *L'epigrafe di R. Bracco per Ferruccio Garavaglia.* — Il Comitato di artisti, letterati e amici, costituitosi a Napoli per dare una sepoltura degna e definitiva a quel geniale e simpatico attore che fu Ferruccio Garavaglia ha pregato Roberto Bracco di dettare l'epigrafe. E il Bracco che ebbe Garavaglia interprete primo del suo «Piccolo Santo» ha dettato la seguente commossa epigrafe:

Da questa tomba inquieta — La morte ozia — Di Ferruccio Garavaglia — Che — Nell'arte scenica — Fece — Il martirio glorioso della sua anima esploratrice di ogni mistero umano — Ripete ancora — «Morire... dormire... sognare forse».

La tomba dello sventurato Garavaglia è semplicissima: un marmo con qualche fregio. E sarà costruita a spese del Comune di Napoli. (Da «Vela latina»).

SPORT

PODISMO.

La gara dal mare al monte a Genova.

Genova. — La gara podistica dal mare al monte indetta dalla F. I. S. A. e patrocinata dalla *Gazzetta dello Sport* ebbe un successo davvero insperato per il numero e il valore dei partecipanti. Tutti i 30 inscritti si sono presentati allo starter.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Benedetti Fiorentino*, dell'U. S. di Livorno che impiega a coprire 5 km. circa 14'40"; 2. Costa Aldo, della Virtus di Genova, in 14'45"; 3. Nicolotto Pietro a due metri, dell'Unione Sportiva Vercellese; 4. Porilli Otello, del Trionfo Ligure a un metro; 5. Marcancini Mario, dell'Unione Sportiva di Livorno; 6. Tartaglia Carlo, del Trionfo Ligure; 7. Risso Emilio, idem; 8. Poggi Giacomo, della Virtus; 9. D'Amico Federico, del Trionfo Ligure; 10. Costa Giuseppe, della Virtus; 11. Parodi Romolo, del Trionfo Ligure; 12. Bozzi Giuseppe, idem; 13. Rocca Orlando, idem; 14. Fortunello, della Virtus; 15. Patrucci Francesco, del corpo reale equipaggi.

Seguono altri 11 in tempo massimo. Premi di classifica: Medaglia d'oro al Trionfo Ligure di Genova per i primi cinque arrivati, medaglia d'argento al Trionfo Ligure per i primi tre arrivati. Premio di rappresentanza il bozzetto L'*Eroe* al Trionfo Ligure col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La Coppa nazionale di marcia

Benchè il numero dei partecipanti fosse esiguo; pure la gara per la Coppa nazionale di marcia che si svolse a Milano sul percorso Piazza d'Armi, Cagnola, Cascina del Pero e ritorno, km. 12 circa, è riuscita assai interessante.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pavesi Donato dell'U. S. Milanese in 1.13'7"; 2. *Cassani Giulio*, idem, 1.13'; 3. *Galli Giovanni*, dell'Agamennone, 1.13'50" 4. Maestroni Alfredo, U. S. M., 1.14'5"; 5. Masse Giuseppe, idem.; 6. Puricelli Mario, idem; 7. Colucci, A. Minerva Crescenzago; 8. Bordin S., idem; 9. Galliani R.; idem; 10. Tumiani A., idem; 11. Cerotti T., idem.

I partenti erano quindici. Il premio di rappresentanza venne assegnato all'U. S. Milanese.

La Targa Excelsior.

La gara di corsa per giovinetti indetta dalla Società Sport Club Excelsior sul percorso Milano–Affori e ritorno, km. 4, ha avuto ottimo esito. Subito dopo la partenza, a circa 200 metri, prende la testa Fumiati col Carmenati; qualche centinaio di metri più in là Fumiati fila via deciso, e distacca tutti gli avversari senza essere più disturbato; ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fumiati Angelo, S. C. Italia, impiegando 13'5"; 2. Carmenati Ernesto, Excelsior, impiegando 14'; 3. Balzarini Giuseppe, Excelsior, impiegando 15'20"; 4. Locchi Carlo, Excelsior,; 5. Turina Manlio, Excelsior; 6. Stagnati Pietro, libero; 7. Antonietti Gino, Excelsior; 8. Candea Pietro, Excelsior; 9. Turina Arturo, Excelsior; 10. Bonetti Giacomo, Excelsior.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

UN ANEDDOTO SULLA REGINA DEI BELGI

Sir Cecil Herslet, già Console generale della Gran Brettagna ad Anversa, racconta il seguente aneddoto sulla Regina dei Belgi.

La Regina visitava qualche tempo fa, le trincee dell'esercito belga sull'Yser.

In una di esse gli uomini non la riconobbero. Uno di questi si contentò di dirle scherzando: «Signora, fate qui come se foste in casa vostra».

Un altro l'avvertì: «Questa trincea è pericolosa!» Ma la Sovrana rispose semplicemente: «Non per me; sono tanto piccina!».

Poi si sedette tranquillamente sopra un sacco e si mise a distribuire ai soldati sigarette e cioccolata.

In quel momento un soldato venuto da un'altra trincea la riconobbe: «La Regina!» esclamò egli.

Si indovina con quale precipitazione gli uomini si alzarono per mettersi sull'attenti.

Dopo aver augurato loro buona fortuna, la Regina si ritirò.

Sul sacco, che le aveva servito di sedile, i soldati scrissero queste parole: «La Regina si è riposata qui».

E' stato loro proposto di vendere quel sacco, ma essi lo conservano gelosamente come ricordo della loro buona Sovrana.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 26 Maggio 1915 — S. Filippo Neri

Leva il sole alle 4.43 — Tramonta alle 7.30

Leva la luna alle 4.53 a. – Tramonta alle 2.20 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Maggio — Ore 9

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburg.	16.0	sereno	Zurigo	14.0	sereno
Vienna	—	—	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	21.0	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	sereno	calmo	27.0	17.0
Torino	19.0	1/4 coperto	—	24.0	18.0
Milano	22.0	1/2 coperto	—	28.0	17.0
Venezia	21.0	coperto	mosso	26.0	20.0
Bologna	19.0	1/2 coperto	—	24.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	3/4 coperto	mosso	25.0	18.0
Firenze	19.0	1/4 coperto	—	26.0	13.0
Roma	20.0	sereno	—	26.0	15.0
Bari	19.0	sereno	mosso	21.0	16.0
Napoli	21.0	sereno	calmo	24.0	18.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	12.0	coperto	—	17.0	7.0
Palermo	17.0	sereno	calmo	22.0	12.0
Messina	21.0	sereno	mosso	23.0	17.0
Cagliari	18.0	sereno	calmo	25.0	12.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata. Regioni Appenniniche: venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata. Venti moderati primo quadrante al Nord; del secondo rimanente, cielo nuvoloso alte e medie regioni, vario altrove, temperatura sciroccale, mare mosso. Versante tirrenico: venti moderati quarto quadrante alte e medie regioni, intorno ponente località meridionali, cielo nuvoloso al Centro e al Sud, vario al Nord, temperatura mite, mare mosso. Versante Ionico: venti alquanto forti quarto quadrante cielo nuvoloso, qualche pioggierella, temperatura diminuita, mare qua e là agitato. Coste libiche: venti moderati quarto quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle Cirenaica, temperatura diminuita, mare alquanto agitato coste cirenaiche.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 759.3 — Termometro centigrado: massima 26.7 — minima 15.1 — Umidità relativa 37 — Assoluta 9.41 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo 1/4 nuvolo

Indovinello.

Se il latino vocabolo
Ruba al notaio il pane,
Ogni affare rimettesi
Dall'oggi all'indomane

Spiegazione del gioco precedente:
Sol – enne — SOLENNE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Bari – Genio Militare – 27 maggio – Costruzione dei fabbricati della nuova polveriera di presidio di Bari in contrada S. Marco per l'ammontare complessivo di L. 107.000. Cauzione L. 1.070.

Roma – Genio Militare – 27 maggio – Costruzione di un fabbricato presso la Direzione d'artiglieria in Roma per l'ammontare L. 180.000 – Cauzione. L. 9000.

Mazzano – Municipio – 27 maggio – Costruzione tre edifici scolastici.

Cassino – Consiglio notarile – 27 maggio – E' vacante il posto di notaio in Mignano.

Venezia – Consiglio notarile – 27 maggio – E' aperto il concorso alle seguenti sedi notarili: Venezia città – due posti di quali uno con l'orario di assistenza allo studio ogni settimana nei giorni di mercoledì e di venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16, l'altro nei giorni di giovedì e di venerdì pure di ogni settimana dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16 – Portogruaro – un posto con l'orario di assistenza allo studio nei giorni di lunedì, martedì e giovedì di ogni settimana dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Arsiero – R. Sottoprefettura – 27 maggio – Vendita taglio di faggeta L. 33.500.

S. Gimignano – Municipio – 27 maggio – Costruzione edificio scolastico L. 108 mila in tre lotti.

Belluno – R. Prefettura – 27 maggio – Costruzione della strada che dall'abitato di Frà Falcade metterà al capoluogo di Falcade L. 47.400.

Forlì – Consiglio Notarile. – 28 Maggio – Concorso a cinque vacanti uffici di notaro nelle seguenti residenze:

1. Civitella di Romagna – 2. Sogliano al Rubicone – 3. Longiano – 4. Cesena – 5. Cesena, e coi seguenti orari in cui i notai devono tenere aperto lo studio e assistervi personalmente nei giorni di ogni settimana rispettivamente indicati:

Per Civitella: ogni mercoledì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16; ogni domenica dalle 10 alle 13 — Per Sogliano ogni giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16; ogni domenica dalle 10 alle 13 — Per Longiano: ogni giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16; ogni domenica dalle 10 alle 13 — Per Cesena (posto n. 4): lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 — Per Cesena (posto n. 5): martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 13.

Gabiano – Municipio – 28 maggio – Costruzione stradale L. [illegible]

[illegible] – Intendenza di Finanza – 28 maggio – Conferimento rivendita privative in Palermo.

Pinerolo – Consiglio Notarile – 29 Maggio – Sono aperti concorsi [illegible]:

1. Ad un posto di notaio nel comune di Bricherasio, pel quale è fissato il seguente orario di assistenza personale del notaio all'ufficio, cioè lunedì, giovedì e domenica dalle 8 alle 12.

2. Ad un posto di notaio in Pancalieri col seguente orario: martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 e alla domenica dalle 9 alle 12.

3. Ad un posto di notaio in Bourg col seguente orario: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, domenica dalle 9 alle 12.

Torino – Intendenza di Finanza – 29 Maggio – Conferimento rivendite privative in Torino 200. Pont. Canavese, Rivarolo.

Fano – Municipio – 29 maggio – Costruzione stradale L. 58.762.

Girgenti – Intendenza di Finanza – 29 Maggio – Costruzione di un fabbricato uso dogana in Licata L. 70.800.

Velletri – R. Prefettura – 29 Maggio – Vendita [illegible] taglio della selva Comunale di Lariano L. 165.062.

Parma Consiglio notarile – 30 maggio – Concorso generale ad un posto notarile vacante in ciascuno dei comuni di:

Bedonia, assistenza personale di uno dei due notai, per lettera alfabetica, assegnati a detta residenza, nei giorni di martedì venerdì, sabato e domenica di ogni settimana dalle ore 8 alle 12.

Neviano degli Arduini, assistenza personale tutte le domeniche e ogni sabato dall'11 novembre al carnevale dalle ore 9 alle 12.

Tizzano Val Parma, assistenza personale tutte le domeniche, e ogni giovedì dall'1 novembre a tutto carnevale dalle ore 9 alle 12.

Palanzano – San Pancrazio Parmense – Valmozzola – Varsi, assistenza personale ogni domenica dalle ore 9 alle 12.

Id. – S. Maria Capua Vetere – Concorso ai vacanti uffici di notaio nei comuni di Cerignola, Lusciano e Dragoni, Pignataro Maggiore Sparanise e Striano. Per Cerignola il notaio deve personalmente assistervi il lunedì e la domenica di ogni settimana dalle ore 9 alle 14. Per Dragoni e Lusciano la domenica dalle 9 alle 14. Pignataro Maggiore il mercoledì e la domenica dalle 9 alle 14. Per Sparanise la domenica dalle 9 alle 14. Per Striano idem.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
28 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
» » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 – Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Liban un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
» » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglia di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
28 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » – Combattimento navale presso Helgoland tra molte navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» » – I russi occupano Leopoli.
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi Combattimenti fra austriaci e russi sulla stessa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
8 ottobre – I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
9 » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawk* e *Hermes* affondati.
3 novemb. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie ai confine turco russo e nel golfo di Cesmo.
» » – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
16 » – I serbi riprendono a Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » – L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febbr. – Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » – La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
27 » – Un corpo d'armata russo è fatto prigioniero nel bosco di Augustow. I tedeschi prendono e riperdono Prasny.
4 marzo – Il sottomarino tedesco « *U. 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
13 » – Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese *Bayano*
15 » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » – Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
22 » – Resa della fortezza di Przemysl ai russi.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
17 » – Il sottomarino inglese *E. 15* è distrutto nello stretto dei Dardanelli. — Una torpediniera turca è affondata.
25 » – Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » – L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 » – L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » – Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultato, contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » – All'Alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aereo-navale austriaco contro la nostra costa adriatica.
» » – Le truppe italiane avanzano dalla frontiera friulana occupando Caporetto, le alture fra Indrio e l'Isonzo, Cormons, Versa, Terzo e Cervignano.
» » – La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

FONTE ITALIANA

Dal quartier Generale — Bollettino di guerra — Riassunto operazioni giornata 24 Carnia e Friuli.

Frontiera Carnia — Artiglierie austriache alle ore 19 del 23 hanno aperto il fuoco contro le nostre posizioni senza risultato.

Nella giornata del 24 le nostre artiglierie hanno fatto fuoco contro le posizioni occupate dalle artiglierie nemiche.

Lungo la frontiera friulana le nostre truppe sono avanzate ovunque in territorio nemico, incontrando deboli resistenze. Vennero occupati Caporetto, alture tra Indrio e Isonzo, Cormons, Versa, Cervignano, Terzo. Il nemico si ritira distruggendo ponti e incendiando casolari.

— Le nostre cacciatorpediniere dopo aperto il fuoco contro un distaccamento nemico a Porto Buso, sbarcarono truppe facendo prigionieri settanta austriaci che furono trasportati a Venezia.

— Perdite nostre, un morto e pochi feriti

Cadorna.

***

Il Ministero della Marina comunica:

Un veliero, approdato a Barletta, ha riferito di aver incontrato il 24, alle 5 al largo del promontorio del Gargano, una nave da guerra austriaca scortata da quattro torpediniere, facenti rotta per nord-est.

La nave era fortemente sbandata sulla sinistra. Molto probabilmente essa è quella stessa che fu costretta dalle nostre navi ad allontanarsi da Barletta; contro cui aveva tirato pochi colpi di cannone senza produrre alcun danno.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 24.** — Comunicato ufficiale delle 23: Fra Neuport ed Ypres vivo combattimento di artiglieria provocato dal tiro efficace della nostra artiglieria pesante contro i cantieri di Reversyde, a sud ovest di Ostenda.

— A nord di La Bassée gli attacchi delle truppe britanniche hanno realizzato nuovi progressi.

— A nord di Neuville Saint Vaast i tedeschi hanno tentato attacchi con importantissime forze. Presi sotto il fuoco della nostra artiglieria essi sono stati subito arrestati ed hanno subito grosse perdite.

— Rapporti complementari oggi ricevuti precisano l'importanza del nostro successo di ieri a nord-est della cappella di Notre Dame de Lorette. Nell'accanito combattimento alla baionetta abbiamo annientato gli elementi che avevamo di fronte e ci siamo impadroniti di varie mitragliatrici.

Nulla di nuovo sul rimanente del fronte.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre, 25.** — Un comunicato belga dice:

Il 23 corr. l'artiglieria nemica ha cannoneggiato ad intervalli alcuni punti del fronte come pure i dintorni di Ramspapelle, Rousdamme, Caesarkerke, Saint Jacques Capelle e Noordschoite.

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 24.** — (Comunicato del Maresciallo French):

— Durante i combattimenti del 16 e del 17 corr. a nord-est di Festubert prendemmo sette mitragliatrici. E' possibile che altre siano sotterrate nelle trincee distrutte.

Oggi riducemmo al silenzio tre batterie tedesche, distruggendo una di esse e facendo esplodere col tiro diretto le sue munizioni.

Ad est di Ypres alle tre del mattino i tedeschi ci bombardarono con granate asfissianti, mentre la loro fanteria attaccava sotto la protezione dei gas velenosi. Fummo costretti a sgomberare alcune trincee. I tedeschi penetrarono nelle nostre linee in due o tre punti. Il combattimento continua. Abbiamo ripreso parti della nostra primitiva linea.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S.) **Pietrogrado, 26** — (Comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo)

— Nella regione di Chavli le nostre truppe occupano su di una considerevole distesa la linea dei fiumi Vindawa-Wenta-Dubisso.

Sul corso inferiore della Dubissa il nostro fronte avanza considerevolmente verso ovest.

— In Galizia abbiamo forzato il nemico con contrattacchi a passare a poco a poco alla difensiva su quasi tutto il fronte salvo in qualche settore presso Varkhol, Podvoline, Goussakouvo ove il nemico il 22 maggio ha tentato senza successo di attaccarci.

L'offensiva che abbiamo intrapreso nella notte del 22 maggio lungo la sinistra del Dniester si è sviluppata il giorno dopo con grande successo malgrado i contrattacchi nemici.

Dopo un combattimento abbiamo conquistato i villaggi nuovo e vecchio Boutchitse nonchè i villaggi Tcheruikhouff e Dolobovo e parte del villaggio di Ostrouvo facendo nel corso della giornata più di duemiladuecento prigionieri con quaranta ufficiali. Abbiamo preso diverse diecine di mitragliatrici e un abbondante bottino di guerra.

Nella regione al di là del Dniester vi è calma eccetto fra Tchetchva e Lomnitsa dove il nemico nella notte del 23 maggio ha fatto una sterile tentativo di attacco.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch, 21.** (*Ufficiale*) — Il 20 maggio l'artiglieria nemica aprì il fuoco contro il villaggio di Mrdjenovac. Lo stesso giorno un breve duello di artiglieria fu impegnato verso il villaggio di Skheli. Nel primo come nel secondo caso l'artiglieria nemica non ha ottenuto nessun risultato.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 25.** — Comunicato dello Stato Maggiore nel Caucaso del 22 corr. dice:

Sul fronte dell'esercito del Caucaso nessun combattimento importante.

FONTE GRECA.

(S) **Atene, 25.** — Gli alleati hanno respinto tutti gli ultimi assalti dei Turchi e, ricevuto rinforzi, hanno ripreso l'offensiva.

Il bombardamento degli Stretti continua.

FONTE FRANCESE

(S.) **Parigi, 25** — Informazioni complementari mostrano che l'offensiva turca che è fallita contro le truppe britanniche presso Kaja Tepè fu accuratamente preparata da Liman Pascià che aveva intenzione non soltanto di infliggere uno scacco agli alleati ma di rialzare il morale delle truppe e dell'opinione pubblica molto scossa in seguito alle perdite elevate riportate dai Turchi. Dal 13 maggio trentamila feriti turchi sono arrivati a Costantinopoli e nei villaggi sulle rive del Mar di Marmara si sono rifugiati numerosi soldati che hanno ripiegato in seguito ai micidialissimi combattimenti per il nemico che vi sono stati nell'estremità della Penisola di Gallipoli.

Per ordine di Liman Pascià, comandante in capo dell'esercito di Gallipoli, il primo Corpo di esercito turco, composto di truppa scelta riservata alla difesa della capitale, fu condotto nella penisola.

Lo sbarco fu gravemente molestato dal bombardamento dei nostri aeroplani. Due divisioni del primo corpo, sbarcate il giorno precedente a Maidos, furono immediatamente condotte nella regione di Kaja Tepè e nella notte dal 18 al 19 attaccarono le truppe australiane e neo-zelandesi. Le truppe turche furono completamente battute subendo perdite considerevoli. Si calcola a duemila il numero dei morti ed a cinquemila il numero dei feriti.

Le perdite inglesi non superano i 500 uomini.

Nella regione meridionale della Penisola le truppe francesi hanno trovato dinanzi a loro organizzazioni difensive fortissime. In alcuni punti i Francesi hanno avanzato fino ad alcuni metri dal nemico impegnando combattimenti alla baionetta o con granate a mano. Nelle azioni parziali, che conducono alcune volte a vari corpo a corpo, le nostre truppe hanno fatto prova della più grande intrepidezza.

Sulla frontiera orientale hanno riportato un importante successo a Nord-Est del lago di Van.

Gli Inglesi sono impegnati in una serie di operazioni contro i Turchi che occupano la vallata di Karum e di Kerkha e le truppe indiane combattenti in queste regioni avanzano rapidamente malgrado il caldo e le difficoltà risultanti dalla larghezza dei fiumi da passare. Sulle coste del Mar Nero è bastato lo sbarco di un distaccamento russo nei dintorni di Eregli per ispirare allo Stato maggiore turco vive inquietudini e decidere ad inviare truppe da Pendik verso il litorale.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Londra, 25.** — Il piroscafo norvegese *Minerva* è stato silurato nel Mare del Nord da un sottomarino. L'equipaggio è salvo.

La guerra in aria

(S) **Parigi, 25.** — Il *Matin* dice che due *Taube* hanno volato ieri sopra i sobborghi ed hanno cercato di avanzarsi su Parigi, ma sono stati arrestati ed inseguiti dagli aviatori del campo trincerato; essi hanno lanciato una dozzina di bombe cagionando poco danno.

Vedi 5. pagina

I lavori di bonifica nell'Agro Romano

Relazione del Ministro on. Cavasola

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione del Ministro di A. I. e C. on. Cavasola « Sullo stato dei lavori per il bonificamento agrario dell'agro Romano ».

Questa relazione contiene rilievi ed osservazioni che s'ispirano a molta franchezza.

Ne riproduciamo le parti principali, riserbando anche la nostra parola sull'importantissimo argomento.

Onorevoli Signori,

Il riferire sull'andamento e sul progresso della bonificazione dell'Agro Romano è un obbligo che il legislatore pose all'Amministrazione, affinchè il Parlamento, nel discutere il bilancio di previsione del Dicastero per l'agricoltura, l'industria e il commercio, avesse modo di giudicare i risultati ottenuti, in rapporto alle spese che lo Stato è chiamato a sostenere, nell'esercizio della sua azione integratrice delle private iniziative.

Ma se, in addietro, si potè assolvere ad un tale dovere col rappresentare sommariamente i lavori eseguiti, e col dare, in linea generale, la fisonomia del bonificamento, non pare oggi che una relazione riassuntiva, benchè completa, sia sufficiente a dare ragione delle reali condizioni in cui trovasi l'applicazione della legge, specialmente considerando che la ripercussione economica, prodotta dall'eccezionale momento della vita nazionale, ha ravvivato l'interessamento della pubblica opinione per tutto quello che ha riguardo con la redenzione dell'Agro Romano, in correlazione coi problemi annonari che affannano il paese.

E' manifesta perciò l'opportunità, che una parola franca e serena sia detta intorno alla vera situazione delle opere di bonifica, dimostrando quanto efficace cammino siasi realmente percorso, quanto ancora resti da fare per raggiungere un grado di trasformazione agraria, che costituisca, senza dubbio, un radicale mutamento di tradizionali sistemi di coltura, quali difficoltà siansi dovute superare quali ostacoli restino ancora da vincere.

Perchè un problema così complesso, che ha le sue radici nei secoli, se non può essere risolto ad opera di prodigio, non deve neppure essere trattato alla mercè di impressioni o di tendenze.

Anzi, giacchè la questione è di carattere nazionale, gioverà che, prima di qualsiasi considerazione siano ricordati i punti fondamentali della legge, tenendo presente lo spirito informatore di essa, al fine di apprezzare, al giusto valore, gli elementi di fatto che si esporranno, in ordine a tutto quello che forma oggetto dell'azione statale, intesa nel suo legittimo senso.

***

Durante la discussione parlamentare della legge del 1903, furono poste in rilievo le ragioni per le quali la legge del 1883 fallì al suo scopo, dimostrandone le manchevolezze, la insufficienza dei mezzi, non proporzionati al fine, la fallacia dei metodi prescelti; e, dallo stesso relatore on. Chimirri, fu dichiarato, anzi, che essa riuscì a nulla, perchè era fondata sulla coazione, mentre bisognava basarsi su principi opposti, col fare assegnamento sulla iniziativa degl'interessati, stimolata, aiutata dallo Stato, essendochè i conflitti economici non si vincono con la violenza, ma si risolvono col tornaconto.

Nessuno si avventura a trasformare una specie di coltivazione, sufficientemente rimuneratrice, impiegando nuovo lavoro e nuovi capitali, se non gli arrida la speranza di aumentare il reddito delle terre trasformate.

Nell'indagare le difficoltà maggiori che si opponevano alla bonifica dell'Agro Romano, gli illustri parlamentari, che presero parte alla discussione, furono pressochè unanimi nel riconoscere che una delle maggiori difficoltà sta in ciò, che le terre mantenute a pascolo naturale dànno, senza rischi, senza fatica e con limitato impiego di capitali, un reddito cospicuo.

Per la qual cosa, fino a che non si troverà modo di persuadere i proprietari che la sostituzione della coltura intensiva darà loro tanto o più di quello che rendono le terre lasciate a produzione spontanea, o coltivate a grano, non vi sarà precetto di legge o forza di coazione che possa indurli a compiere, a tutto loro rischio, la desiderata trasformazione.

Apparve, quindi, savio partito di fare in maniera che l'interesse dei proprietari coincidesse con l'interesse del bonificamento, tanto più che la esperienza aveva già dissipato parecchie dubbiezze, dimostrando che, col lavoro intelligente e coll'investimento di adeguati capitali, si poteva accrescere notevolmente il reddito netto delle aziende agrarie; anche le meno favorevoli della campagna romana, e che la coltura intensiva non nuoce all'allevamento del bestiame, anzi lo aiuta colla sostituzione dei prati artificiali al pascolo naturale.

***

Di questi concetti, tutta l'economia della nuova legge risultò imperniata in alcune disposizioni aventi carattere di incitamento, di aiuto e di premio da parte dello Stato, nella sua essenziale missione integratrice dell'azione dei privati, mantenendosi la espropriazione contro i recalcitranti come *ultima ratio*, e cioè per casi in cui nonostante gli incoraggiamenti e i benefici assicurati agli agricoltori di buona volontà vi fossero di quelli che, contrariamente al proprio interesse e in contrasto col fine economico e sociale della legge, resistessero alla volontà del Parlamento e trascurassero o si opponessero alla bonificazione delle loro terre.

Fra gli aiuti caratteristici rappresentanti un concetto moderno d'intervento statale per facilitare ai proprietari l'adempimento del proprio dovere, di fronte alla necessità di anticipare adeguati capitali per la bonifica fondiaria, principale è quello dei mutui di favore da concedersi al saggio del 2,50 % rimborsabili in 50 anni, sull'esempio del sistema dei prestiti, a scopo di bonifica, adottato dall'Inghilterra e dalla Prussia.

Ma pure importanti sono le altre specie di incoraggiamenti consistenti nell'esonero dall'imposta principale fondiaria e dalla tassa sul bestiame stabulato per 10 anni, nella riduzione a tassa fissa delle tasse di registro e ipotecaria, nel contributo del 30 % per le opere idrauliche.

Oltre a ciò fu riconosciuta la insufficienza della legge del 1888 sulle strade obbligatorie, in rapporto al bisogno di provvedere alla costituzione di una completa rete stradale, che rimediasse al difetto di viabilità che rendeva disagevole il bonificamento o ne scemava l'utilità; e la legge dette al Governo il compito di formare il piano regolatore delle strade comunali occorrenti per la trasformazione dell'Agro Romano, d'intesa col Comune di Roma, ponendo a carico dello Stato l'anticipazione delle somme, e a carico del Comune il concorso nella metà della spesa di costruzione e l'onere del mantenimento.

***

Del pari fu vista la opportunità di assicurare, nella zona di bonifica, la difesa igienica e sanitaria e il miglioramento intellettuale dei lavoratori, stabilendo l'impianto di condotte mediche e sanitarie e l'istituzione di scuole elementari, a seconda delle distanze dal capoluogo e dell'agglomeramento della popolazione.

La legge del 1903 fu dunque, principalmente, un insieme di provvidenze propulsive, tendenti a favorire lo sviluppo di energie latenti, ad incoraggiare i dubbiosi, a stimolare i pavidi e a premiare gli operosi, armonizzando sagacemente le tendenze dell'economia privata coi fini di un superiore interesse patriottico.

Tali concetti furono la guida informatrice dell'azione dello Stato e della Commissione di vigilanza, sia nel preparare i regolamenti, sia nel dettare i piani di bonifica che dovevano essere notificati ai proprietari, come pure nel vincere gradualmente opposizioni e resistenze che si ritenevano insormontabili, conciliando, con opportune concordazioni con gli interessati, le esigenze della legge con le titubanze della proprietà terriera, in gran parte dovute all'ambiente, in mezzo al quale dovevasi ragionevolmente portare, pian piano un complesso di coefficienti atti a persuadere della convenienza di scegliere un nuovo indirizzo e un nuovo ordinamento colturale.

E siccome, nel maggiore numero dei casi, si sosteneva dai proprietari che molti terreni non erano suscettibili di miglioramenti, per la scarsezza dello strato coltivabile, e d'altra parte l'esperienza autorizzava a credere che una tale condizione potesse venire rimossa, così, nel primo stadio dell'applicazione della legge, fu ritenuto di dover concedere, che, per un decennio, tali terreni rimanessero destinati per il pascolo, purchè questo fosse migliorato con razionali erpicature e concimazioni e con lo spandimento di semi di buone erbe da foraggio.

Tutti gli altri terreni dovevano essere coltivati, senza interruzione, a prati artificiali in avvicendamento con piante di rinnovo o cereali, ma in modo che la superficie destinata alle colture foraggere fosse proporzionata al numero dei capi grossi di bestiame prescritti, che permanentemente avrebbe dovuto dimorare sul fondo per essere mantenuto nelle nuove stalle.

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

Allora il Sindaco, fregandosi le mani, scoppiò in un risatone sonoro.

— Se lo dicevo io!... – egli esclamò con un'aria di grande contentezza – se lo dicevo io!... è proprio così che bisogna rispondere... E quei signori se la legheranno al dito la risposta del Sindaco di Roccanova!... impareranno così ad andare a tormentare il cane che dorme!.... oh! ma che proprio davvero dobbiamo essere sempre noi a cedere, a cedere, a cedere?....

E si rivolse al segretario:

— Allora guardi, segretario.... così non facciamo perder tempo al nostro carissimo signor Marana. Cominci a prendere gli appunti per l'ordine del giorno della seduta consigliare... Scriva scriva.... Primo: sottolineato: vertenza col consorzio dell'acqua, comunicazioni del sindaco....

E il cavalier Capoccia, raggiante d'intima soddisfazione, tornò a parlare con Maurizio posandogli amichevolmente una mano sopra alla spalla, dopo aver giocherellato con uno dei bottoni della sua giacca.

— Poi ci sono quelle due faccenduole del taglio di macchia per le traverse.... e del molino alla Pavona, dove il proprietario vuole alzar la diga per aumentare la caduta dell'acqua.... Qui ci abbiamo tutto quanto in regola, è vero segretario?..

— Tutto in regola.

— E non c'è da far altro che leggere le proposte al Consiglio, esaminarle un po' attentamente per quello che riguarda l'interesse nostro....e .. poi procedere alla votazione.... Non le pare, signor Marana?....

Maurizio, in quel momento, chinato leggermente sopra al tavolino del segretario, stava scorrendo a punta d'occhi il reclamo avanzato dal barbiere di piazza Cavour contro quella guardia che, in istato d'ubbriachezza, lo aveva malamente insultato; e rispose con un verso gutturale, che il sindaco prese per un segno di approvazione alle chiacchiere che con lieta fluidità era andato fin allora sciogliendo.

Il cavalier Capoccia s'accorse finalmente della lettura nella quale Maurizio s'andava assorbendo, e prese subito la palla al balzo per ricominciare lo sgranellamento del suo rosario.

— Ah!... sicuro, sicuro!... abbiamo poi anche questo disgraziato affare della guardia Emidio Moretti.... Il guaio è che Anacleto Liberati ha il cuore duro come i corni di bue... e non vuol sentir niente su questo proposito: egli è consigliere lei lo sa, è anche uno dei vecchi consiglieri.... è stato insultato in un modo molto triviale, bisogna dir la verità.... e vuole soddisfazione a qualunque costo..... Ha ragione, ha diecimila ragioni.... non dico mica di no. . Ma pure quel poveraccio di Moretti....

— Ha famiglia?... – domandò Marana accendendo una sigaretta.

— Moglie e quattro figli... ed uno per la strada che fa cinque... – rispose il segretario.

— E finirebbero tutti col morir di fame.... – aggiunse il sindaco. – Già.... dovranno anche cominciare coll'andarsene; ma... infine il consiglier Liberati ha ragione, ed io, nella mia qualità, non posso mica...

— Ma se ci si parlasse?... – chiese Maurizio, interrompendo.

— E' inutile: non vuol sentir niente.... Egli vuole una soddisfazione... E lei lo sa, signor Marana, quegli è capace d'andare a ricorrere pure dal prefetto.... magari dal Ministro.... E allora capirà.... ci facciamo una bella figura tutti quanti noi altri!...

— E' dunque tanto feroce il nostro Liberati?.. – domandò ancora Maurizio, sorridendo e mandando via dal naso il fumo aspirato dalla sigaretta.

— Feroce... feroce.... – rispose bonariamente – Non sarebbe feroce di natura sua. Prima di tutto, in questo fatto egli ha ragione da vendere....

— Capisco.... ed è vero...

— E poi io credo che egli sia stato anche messo su: il Moretti, levato il difetto del vino, è in fondo una buona guardia, e appunto perchè è una buona guardia si è creato una quantità di nemici. Ora a questi è capitato d'avere in mano il coltello dalla parte del manico..... e si capisce: al lupo! al lupo!.. tutti addosso a lui!... o taglia che è rosso!

— Ci voglio provare io a parlar col Liberati... in fondo fondo non è mica una cattiva pasta d'uomo, e a saperlo prendare pel suo verso....

— Faccia un po'.... ma io credo che siano passi e tempo buttati via inutilmente....

— Però, dice bene il signor Marana – credette d'aggiungere il segretario, che era un uomo di indole molto conciliativa. – A fare un semplice tentativo non ci si rimette nulla... e poi è probabile anche che quando Anacleto vede il signor Maurizio....

— Prenderò la mosse dal farmi spuntar la barba.... – disse Marana sorridendo; quindi trasse di tasca il suo grande orologio d'acciaio brunito: — Per Bacco!... come corre il tempo, quando si sta in buona compagnia....

Il segretario pensò di fare col capo un lieve e lieto cenno di ringraziamento.

— Se ne va!... – domandò il cavalier Capoccia — E il preventivo dell'ospedale per il nuovo esercizio!...

— La copia è pronta!... – chiese Marana.

— Prontissima!... – rispose il segretario, presentando un fascicolo non grande, racchiuso dentro a una fodera di carta azzurrina.

Maurizio diede una guardata alle ultime cifre, tenendo un poco gli occhi raggrottati.

— Questa, signor sindaco, se non le dispiace, me la porto via... desidero d'esaminarla attentamente.

— Faccia il comodo suo: questa copia è stata fatta appunto per lei...

— Grazie, cavaliere....

Maurizio piegò il fascicolo e se lo ripose in una delle tasche interne della giacca.

— E allora questa seduta!.... – domandò il sindaco, stringendo calorosamente la mano che Marana gli aveva stesa.

— Quando vuole cavaliere....Lei sa: io ho riprese, e per non romperle mai più, almeno così spero, le mie antiche abitudini... E sono tuttossi sua disposizione, perciò....

— Oggi è sabato.... Le va bene giovedì prossimo?...

— Benissimo.

— Nel pomeriggio come al solito?...

— Benone.... Giovedì dopopranzo...

— Allora ricapitoliamo... – disse il sindaco, rivolgendosi al segretario, che aveva rimessi gli occhiali a cavalcione al naso, e cominciando ad annumerare le cose sulle punte delle dita. – Primo dunque, abbiamo detto: il consorzio dell'acqua, comunicazioni del sindaco... Secondo: concessione pel taglio della macchia... esame della proposta fatta dall'appaltatore... Poi terzo... terzo... dicevamo terzo...

— Sollevamento della diga... – accennò il segretario scrivendo.

E il cavalier Capoccia, afferrando subito le parole sulla bocca del suo subalterno:

— Al molino della Pavona, sicuro: terzo, dunque, abbiamo l'affare della diga... quarto: esame del preventivo per il nuovo esercizio dell'ospedale... Poi ci abbiamo la faccenda della guardia Moretti, quinto... Sesto: la piazza della Sagramentate, proposta del consigliere Gennaro.... E infine, capo settimo e ultimo: la percentuale di soprattassa comunale per il nuovo biennio... Non ci abbiamo mica altro?....

— Altro!... – ripetè come un'eco il segretario, facendosi novamente con un piccolo colpo dell'indice saltar via gli occhiali dal naso.

— Dunque a giovedì, caro Sindaco.... – disse Maurizio, stendendogli ancora una volta la mano.

— Segretario, la saluto...

E Maurizio uscì dalla camera accompagnato dal cavaliere Capoccia che « voleva aver l'onore di tenergli compagnia fino al principio delle scale »

Nell'androne, la guardia Moretti, che aveva avuto sentore della venuta in paese del consigliere Marana, « il più influente di tutta la baracca » – come solevano ripetere tutti quanti – stava aspettando, appoggiato a uno degli stipiti del portone, onde fermarlo al passaggio.

Tanto per i terreni da lasciarsi a pascolo migliorato come per gli altri da porsi a coltivazione continua; furono assegnate le superficie, costituendosi, nelle varie tenute, unità colturali non maggiori di ettari 300; suddivise opportunamente in centri di attività agraria.

Ogni notificazione conteneva poi le prescrizioni inerenti:

a) ai bonificamenti idraulici e igienici di spettanza dei proprietari;

b) alla provvista dell'acqua potabile e per irrigazione;

c) alle strade interne e di collegamento con le vie pubbliche;

d) alla costruzione dei fabbricati per gli operai fissi ed avventizi;

e) alle stalle, con annessi locali per il personale di custodia del bestiame;

f) agli ovili, da costruirsi nelle unità lasciate alla pastorizia.

Le prescrizioni legali di bonificamento, nelle loro diverse specie, non rappresentavano certamente lo sforzo maggiore che dovesse farsi dai proprietari per trasformare, d'incanto la zona soggetta alla legge, ma piuttosto erano l'espressione di un programma minimo, suscettibile, col tempo, di essere ampliato a seconda dei risultati economici conseguiti in un primo periodo, diremo così, di esperimento, e in relazione al progresso delle conoscenze tecniche che le istituzioni d'insegnamento agrario avrebbero intanto promosso e diffuso nel ceto dei bonificatori. In altri termini, la Commissione di vigilanza, nel tracciare le grandi linee di trasformazione, credette di ispirarsi ad un principio di evoluzione agricola, facendo tesoro ed accogliendo la maggior parte dei suggerimenti autorevoli dati all'uopo da un Collegio di esperti agricoltori, e mirando, senza tentennamenti, a stabilire obblighi precisi di bonificamento fondiario, idraulico e igienico, che permettessero di creare, senza ritardi, in tutta la zona, un complesso di condizioni essenziali, senza delle quali un razionale ordinamento delle aziende agrarie non sarebbe stato possibile.

E poichè, per questa parte delle opere di miglioramento, i proprietari potevano ottenere dallo Stato i capitali occorrenti, mediante prestiti di favore, così furono anche determinati i lavori che potevano essere ammessi a prestito, classificandoli nelle seguenti categorie: 1° fabbricati rurali; 2 strade poderali; 3 prosciugamenti, scoli e sistemazione del terreno; 4° provvista di acqua potabile e per irrigazione; 5° opere di difesa.

***

E' evidente che, seguendo un tale criterio, si veniva, nel primo quinquennio dalle notificazioni dei piani di bonifica, a costituire la preparazione di un ambiente aziendale atto ad avviare, successivamente, la trasformazione delle coltivazioni trasformazione che, se potevasi prevedere più lenta e difficile, era peraltro intimamente connessa con l'entrata in azione di altri fattori di coltura, tecnica e scientifica, che lo Stato poteva promuovere, senza formare, in ogni caso, oggetto di *intervento diretto*, in quanto ciò sarebbe contrario al carattere della sua missione eminentemente incitatrice, in un campo di gara feconda tra i privati agricoltori.

Con questi concetti e con queste direttive fu potuto compiere un lavoro davvero notevole, i cui frutti, se non assolutamente copiosi, furono riconosciuti importanti dal Parlamento e dai Corpi agrari della capitale, allorchè fu discusso il progetto di legge del 1910 intorno al quale si accentuò un movimento di generali consensi e di simpatie. In quella occasione, la Commissione parlamentare poteva esprimersi in questi termini:

«Le migliorate condizioni finanziarie dello Stato, «la vittoria splendida contro la malaria per opera di «eminenti studiosi che fanno onore alla scienza italiana, tutto contribuì a mettere una buona volta «l'annoso problema nella via della risoluzione. Nonostante che l'applicazione della legge fosse stata «ritardata fino al 1906, per essersi dovuti, nel frattempo compilare il testo unico delle leggi sull'Agro «Romano e tre importanti e difficoltosi regolamenti, «il programma postosi dal legislatore nel 1903 è oggidì «in parte non piccola già compiuto, perchè, come ne «fa fede l'onorevole Ministro nella sua egregia relazione, al 31 dicembre 1909, su 43,903 ettari, che «costituiscono la zona contemplata dalla legge, per «ben 41,980 sono stati già notificati ai rispettivi proprietari i piani di bonificamento; in molte tenute «i lavori fondiari furono già compiuti, in altre sono «bene avviati o convenientemente iniziati. Il che dimostra, con quella dimostrazione che deriva dalla «pratica attuazione ed è più convincente di qualsiasi «ragionamento, che il sistema della legge del 1903 «è fondamentalmente buono; esso, quando sia convenientemente integrato e corretto in qualche punto «secondo i dettami della pratica esperienza, ci dà affidamento sicuro che la trasformazione dell'intero «Agro Romano, più volte invano tentata nei secoli «passati, sarà una delle glorie maggiori del secolo «nostro».

***

Peraltro alcune difficoltà, che, se trascurate, avrebbero ritardato la trasformazione radicale delle colture, lo sviluppo dell'industria zootecnica e il ripopolamento della campagna, consigliarono di portare alla legge del 1903 alcune modificazioni e aggiunte miglioratrici e completive, anche per allargarne la cerchia di attuazione, con prudente e savio accorgimento, portando fin dove fosse possibile la mano benefica dello Stato che nella modernità della sua concezione intende a sospingere ogni energia del bene. E tanto più questo bisogno fu sentito, inquantochè da molte parti dell'Agro Romano si era levata la voce di agricoltori intelligenti, e operosi che, in terreni non compresi nella zona del bonificamento obbligatorio, o avevano intrapreso cospicui lavori di bonifica, e si mostravano ben disposti ad intraprenderli. Così ebbe origine la legge del 17 luglio 1910, n. 491, per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano, i cui concetti informatori possono riassumersi in cinque ordini di provvedimenti:

1° estendimento delle disposizioni del testo unico di leggi 10 novembre 1905, n. 647, oltre la zona del 1903;

2° necessità di promuovere la formazione e lo sviluppo di centri di colonizzazione agraria, per favorire il ripopolamento del territorio soggetto alle leggi;

3° costituzione di una Cassa di colonizzazione, senza portare aggravio all'Erario dello Stato;

4° incremento dell'industria zootecnica e nella razionale praticoltura;

5° opportunità di modificare alcuni articoli della vecchia legge, per meglio applicare la riduzione delle tasse di registro e ipotecarie, prorogare i termini assegnati all'esecuzione delle opere idrauliche ammesse a godere il contributo del 50 % e facilitare i raccordi fra le strade del piano regolatore e le prossime stazioni ferroviarie e tramviarie.

***

Avvenuta la promulgazione della legge del 1910, l'opera del Ministero di agricoltura e della Commissione di vigilanza fu rivolta, da un lato, alla prosecuzione di tutti quegli atti che, in dipendenza delle facoltà legislative e regolamentari, dovevano, senza interruzione, sospingere l'esecuzione del bonificamento fondiario e favorire l'inizio delle trasformazioni colturali nella zona precedente; dall'altro, alla efficace attuazione delle nuove provvidenze, procurando di stabilire, con l'opera stessa, un intimo rapporto di collegamento fra le due leggi.

Il quadriennio, che si è chiuso al 30 giugno 1914, rappresenta un periodo non infecondo di attività, i cui risultati, messi in relazione col programma da svolgere, meritano di essere posti in rilievo, anche dal punto di vista della necessità di iniziare lo studio di eventuali provvedimenti, che quei risultati consolidino ed altri più importanti assicurino, per raggiungere il nobile intento di restituire Roma alla sua gloria campestre.

Ma affinchè l'esposizione dell'opera compiuta segua un ordine logico, che sia l'espressione fedele delle direttive seguite, giova distinguere il miglioramento fondiario dal miglioramento agrario, trattando, innanzi tutto, dell'applicazione della legge nella parte che concerne gli aiuti, gli incoraggiamenti e i mezzi d'azione indiretta adoperati dallo Stato per creare quel complesso di condizioni ambientali, di cui si è fatto cenno, e che furono ritenute indispensabili per orientare, verso un duraturo ed effettivo progresso agricolo, l'andamento della bonifica obbligatoria.

***

A quest'ultima parte della relazione accenneremo in un prossimo numero del Popolo Romano.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: il P. Vido Gen dei Ministri degli Infermi; il marchese e la marchesa Di Renda; il conte e la contessa Negroni; la principessa Massimo; la contessa Zileri dal Verme. Sua Santità teneva inoltre udienza generale.

L'organizzazione civile per la guerra.

Scuola Samaritana. — A richiesta del comitato romano per l'organizzazione civile, del comitato femminile per l'intervento e di un gruppo di distinti cittadini, i quali intendono prestare generosamente l'opera loro pel trasporto e per l'assistenza dei malati e feriti, si è istituito un corso speciale per aiuto infermieri e portantini che verrà iniziato lunedì 31 corrente, alle 18.30, al Collegio Romano, dove si ricevono dalle ore 18 alle 20 le iscrizioni, che verranno chiuse, non appena coperti i pochi posti ancora disponibili.

Societa' pro quartiere Porta Maggiore. — Il Consiglio della società pro quartiere PortaMaggiore nell'adunanza del 22 maggio, sotto la presidenza dell'avv. Giacomo Martirano, ha preso, all'unanimità, la deliberazione di mettersi a completa disposizione del comitato centrale della mobilitazione civile.

«Sigaro per il soldato italiano». — Ad iniziativa della ditta Augusto Salvadori di Roma è stata posta in via della Mercede 34 un'urna per raccogliere il *Sigaro per il soldato italiano combattente*. La chiave della grande urna (accuratamente sigillata) è stata depositata presso l'amministrazione del giornale *Il Messaggero*, che settimanalmente raccoglierà le offerte per essere spedite, in appositi pacchi al comando dell'esercito perchè ne curi la distribuzione ai nostri valorosi soldati.

Privarsi di un sigaro a favore dei nostri figli, fratelli, amici che sul fronte tengono alto il nome della Patria, è poco sacrifizio per noi, mentre sarà grande sollievo per i nostri eroici soldati.

Cooperativa Giulio Romano. — Il Consiglio di amministrazione della cooperativa Giulio Romano fra pittori, decoratori ed affini, nella seduta consigliare del 24 maggio corr., su proposta del presidente Betti Oreste deliberava all'unanimità di sussidiare con una lira al giorno le famiglie di tutti i soci richiamati alle armi augurandosi che l'esempio venga imitato dalle consorelle.

L'Unione Militare ai richiamati. — Ecco le disposizioni adottate pel personale richiamato sotto le armi.

Conservazione del posto occupato.

Corresponsione a tutti indistintamente gli agenti, tanto se richiamati come ufficiali, quando come sotto ufficiali o militari di truppa, dell'intero stipendio fisso per tre mesi.

Per il periodo successivo ai tre mesi corresponsione:

a) agli agenti richiamati come sottufficiali e militari di truppa, lo stipendio fisso mensile ridotto:

– a un terzo per gli agenti celibi;

– alla metà per gli agenti ammogliati senza prole ed ai celibi con genitori se viventi con essi.

– a due terzi per gli agenti ammogliati con prole o vedovi con prole.

b) agli agenti richiamati come ufficiali la differenza fra lo stipendio corrisposto dallo Stato e quello fisso goduto presso la Società.

Il tempo passato sotto le armi sarà considerato come in servizio per gli effetti della ripartizione degli utili a favore della Cassa di previdenza.

Il trattamento viene stabilito per la durata di tre mesi.

Per l'assunzione di avventizi nel personale municipale. — Si fa noto che, per disposizioni superiori, le domande di assunzione in servizio temporaneo, durante l'attuale campagna di guerra, in qualità di avventizi per qualunque categoria di personale, del Municipio di Roma dovranno essere presentate al Comitato per l'organizzazione civile durante la mobilitazione, in via Nazionale, Palazzo delle Belle Arti.

Si avverte inoltre che tutte le domande per lo scopo anzidetto, finora pervenute direttamente al Comune, sono state rimesse al Comitato predetto.

La camera di Commercio e Industria comunica: Ad evitare difformi interpretazioni ed applicazioni si rende noto che la festività dei cinque giorni della mobilitazione, di cui al Regio Decreto del 22 corrente, riguarda soltanto l'inesegnibilità dei protesti e degli atti esecutori secondo le limitazioni ordinarie della procedura civile e commerciale.

Ricreatorio Anita Garibaldi. — Il Consiglio Direttivo del Ricreatorio Anita Garibaldi ha aperto le iscrizioni per altre 24 alunne. Sono preferite le alunne della Scuola Comunale del quartiere Il Ricreatorio è aperto tutte le sere dalle 17.30 alle 18 e alle alunne vengono impartite lezioni di recitazione di ginnastica e di cucito.

Le iscrizioni si ricevono in Via Marmorata 82. Le alunne devono essere accompagnate dai genitori.

Soc. Naz. per la Storia del Risorgimento. — Il Consiglio Centrale della Società per la Storia del Risorgimento si è riunito sotto la presidenza del Vicepresidente on. sen. Mazziotti e con l'intervento dei consiglieri on. Ferrero di Cambiano, comm. dott. Albini, comm. prof. Fiorini, Galanti, Ravioli per discutere sul modo con il quale la Società possa esplicare l'opera sua, ora, che si riapre un nuovo periodo per il compimento delle aspirazioni nazionali.

L'on. Mazziotti scusa l'assenza del Presidente effettivo gen. Pedotti richiamato ad assumere il comando del IV Corpo d'armata «Genova» e ricorda le benemerenze civili e patriottiche del socio defunto Jacopo De Benedetti.

Il Consiglio, dopo di aver erogato la somma di L. 200 a beneficio della Croce Rossa Italiana, ha deliberato di aderire al Comitato già costituito per la vigilanza civile contro lo spionaggio e contro la propagazione di notizie false, e per la propaganda in mezzo alle famiglie dei richiamati.

Il Consiglio ha preso inoltre l'iniziativa per distribuire libri e riviste agli ufficiali e soldati feriti e convalescenti. A tale scopo farà appello, oltre che ai propri soci, anche ai principali editori invitando i singoli Comitati regionali a svolgere la loro attività nella propria circoscrizione.

Riunione patriottica al Circ. Marchigiano — Si sono riunite nei locali del loro circolo le personalità marchigiane residenti in Roma, allo scopo di riaffermare nel nome della terra picena, cui spettò l'onore di essere battezzata dal primo fuoco austriaco, i sentimenti di patriottismo della nobile regione.

La riunione tenne una elevata discussione, aperta dal presidente del circolo, avv. Giovanni Antonelli, che comunicò le adesioni entusiastiche degli on. Dari Vecchini, prof. Tamburini, ecc. e pronunziò un discorso vibrante d'italianità, vivamente applaudito. Parlarono quindi l'avv. Giuliano Bonacci, il marchese Colocci, l'avv. Nicolini, l'avv. Censi, ed altri, e si deliberò di cedere gratuitamente i vasti locali sociali al comitato per la mobilitazione civile e di collaborare con esso con opportune iniziative.

Tra i presenti il conte Vinci, l'avv. Antonelli, l'avv. Stelluti Scala il marchese Colocci, Archita Valente, Giovanni Zuccarini, Giuliano Bonacci, il conte Garulli, i signori dott. Alessandrini, Magagnini, ecc.

Su proposta del presidente, fu letto e spedito al sindaco di Ancona il seguente telegramma:

«Marchigiani in Roma riuniti al circolo marchigiano inviano alla città di Ancona prima battezzata dal fuoco il forte saluto della gente picena augurante che attraverso il sacrificio e il valore, la figura della patria, italiana si proietti intera nello specchio del mare Adriatico senza l'ombra nemica dell'altra sponda».

La riunione si sciolse al grido: Viva l'Italia!

La Lega patriottica britannica costituitasi di recente in Roma si riunì all'Anal di Russia per la ricorrenza della festa dell'impero che riuscì nel tempo stesso una manifestazione di viva simpatia all'Italia.

Oltre la marcia reale furono suonati gl'inni francese, russo, belga e serbo nonchè quello di Garibaldi.

Tranne l'ambasciatore che si era scusato per altri impegni intervennero le autorità civili ed ecclesiastiche inglesi, residenti in Roma.

Un ordine del giorno dei laureandi al ministro dell'Istruzione — Gli studenti laureandi delle Facoltà di lettere e giurisprudenza radunati in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno che hanno inviato al Ministero dell'I. P.

«I laureandi di lettere e giurisprudenza dell'Università di Roma, obbligati e non obbligati al servizio militare,

considerando che il recente deliberato del Consiglio Accademico, di rinviare la sessione di esami speciali e di laurea è gravemente lesivo ai loro interessi;

che d'altra parte il mantenimento della sessione avrebbe danneggiato gli stessi studenti che si trovano al campo o che dovrebbero presentarsi non più tardi del 1. giugno p. v., mentre avrebbe ingiustamente avvantaggiato i colleghi che rimangono.;

propongono a S. E. il Ministro dell'I. P., di voler prendere un opportuno ed equo provvedimento in virtù del quale gli studenti non vincolati finora da alcun obbligo di leva, possano regolarmente, in questa sessione, conseguire il diploma di laurea, mentre coloro che hanno già esposto o dovranno esporre la propria vita per la patria, vengano senz'altro laureati, con esenzione d'esame, in base ai criteri automatici con i quali i professori sono soliti concedere i diplomi».

La proposta dei giovani, oltre ad avere, come sappiamo, l'approvazione del magnifico Rettore, i cui sensi d'alto patriottismo corrispondono all'unisono a quelli della massa degli studenti ha i suoi precedenti in un deliberato simile del Ministro della P. I. d'Austria.

Gli alunni del Liceo Ginnasio «Umberto I» andranno al Liceo-Ginnasio «Tasso». — Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che gli alunni del R. Liceo-Ginnasio «Umberto I», finchè l'autorità militare dovrà tenere occupata la loro scuola, si giovino dei locali del R. Liceo-Ginnasio «T. Tasso» dove sono invitati a presentarsi giovedì, 27 c. m. alle ore 14.30.

Lo scrivente è certo che i suoi alunni, i quali si sono mostrati disposti ai maggiori sacrifici in quest'ora solenne, sopporteranno lietamente il lieve disagio di un più lungo cammino per recarsi alla scuola.

Il Preside: **Borti.**

Rettifica. — Nel numero del 24 c. m. del nostro giornale nell'articolo di cronaca intitolato *Uno grosso papero* si diceva tra l'altro che l'*Araldo telefonico* aveva divulgato ai suoi abbonati la notizia inesatta di navi affondate, catturate ecc.

A tal proposito riceviamo dalla Direzione dell'*Araldo telefonico* la seguente rettifica:

Egregio Sig. Direttore del «Popolo Romano»

Roma, 25 maggio 1915.

Il mio giornale parlato *L'Araldo telefonico*, nella comunicazione delle 8.30 di ieri, riferiva la dimostrazione di un centinaio di persone, avvenuta in piazza S. Silvestro, apprendendo la notizia di un combattimento navale. Aggiungevamo che bisognava star in guardia contro la divulgazione di tali notizie, affermando che era meglio attendere la conferma ufficiale.

Inoltre, nella comunicazione delle 8.30 di ieri, l'*Araldo* riferiva che tanto l'autorità di P. S., quanto vari ispettori della Direzione dei Telegrafi, avevano ordinato una severa inchiesta per appurare la fonte della divulgazione di false notizie. La comunicazione delle 10 è riservata alle signore. Quindi, ciò che è stato scritto nel suo giornale è inesatto.

Con osservanza

dev.mo: *Luigi Ruini.*

Associazione fra i romani — Nella sua ultima riunione il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra i Romani sotto la presidenza del principe don Augusto Torlonia, presenti: cav. uff. Giacomo Esdra, cav. uff. prof. Attilio Franzetti, dott. Mario Pocc, prof. cav. Romolo Artioli, Umberto Ferrari, Amedeo Giustini, cav. uff. ing. Pellegrino Ascarelli, dott. cav. Adolfo Fantini, cav. Enrico Palomba, cav. uff. Luigi Picarelli, comm. prof. Arturo Galanti, Gioacchino Lega, e il segretario rag. Enrico Garofalo: scusati perchè richiamati sotto le armi, il presidente principe don Alfonso Del Drago e il comm. Cesare Romolo Ramoni, l'avv. Ugo Scella e inoltre l'on. march. Giorgio Guglielmi e l'avv. Pietro Lazzè: dopo le comunicazioni e l'ammissione di nuovi soci ha discusso l'azione che deve svolgere l'Associazione fra i romani nell'attuali circostanze.

Dopo ampia discussione il Consiglio Direttivo ha deliberato di promuovere uno o più grandi spettacoli patriottici di beneficenza, devolvendo gli utili a vantaggio dei profughi irredenti che abbiano maggiore bisogno e delle famiglie dei richiamati sotto le armi e di svolgere una efficace opera di preparazione morale nella cittadinanza romana onde far scomparire vecchi concetti e vecchi pregiudizi che possono essere dannosi in questo momento.

Dopo aver inviato un saluto ai componenti l'ufficio di presidenza, al Consiglio Direttivo e ai soci tutti che già prestano servizio militare, l'eletta riunione ha approvato ad unanimità su proposta Picarelli ed altri, il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione fra i Romani invoca dal governo del Re che entrando l'Italia nostra in possesso del Palazzo Venezia, lo ceda alla città di Roma per gli uffici cittadini come manifestazione morale di altissimo significato politico».

R. Universita'. — Tutti gli studenti del V anno di medicina e chirurgia della R. Università di Roma, hanno stabilito di comune accordo di rinunziare completamente agli esami consigliati per il V anno, facendo eccezione solamente per quei colleghi di detto anno che non siano in pari con gli esami dei primi quattro anni per usufruire dei privilegi concessi dal ministro della guerra agli studenti del V anno in regola con gli esami degli anni precedenti.

Sessioni speciali d'esami univers. — Il ministro della pubblica istruzione ha telegrafato quanto appresso al rettore Tonelli:

«Avverta vossignoria affinchè ne renda edotti studenti, che ministero disporrà, a suo tempo, e cioè dopo che situazione politica sia tornata normale, che, siano tenute sessioni speciali di esami a favore di coloro, i quali non abbiano usufruito dall'attuale sessione d'esami».

Gli studenti richiamati dal ministro Grippo. — Una commissione di studenti universitari accompagnata dal rettore comm. Tonelli, si è recata dal ministro Grippo.

La commissione domandava al ministro che si facesse interprete presso il ministro della guerra, del loro desiderio di fare gli ultimi corsi di allievi ufficiali istituiti per gli studenti di I e II categoria che domandarono il servizio al 20° anno di età, perchè già iscritti nelle università del regno anche a coloro che non usufruendo del beneficio di rimandare tale servizio avevano servito subito la patria.

Il ministro Grippo chiese un memoriale che gli fu immediatamente rilasciato e con quell'affetto e simpatia che sempre lo distingue quando si tratta di interessi studenteschi, promise formalmente e al comm. Tonelli ed ai componenti la commissione che subito avrebbe perorato la giustissima causa e ne avrebbe fatto subito parola al ministro della guerra acciocchè possano essere presi provvedimenti prima del 1° giugno.

Manifesto della «Dante Alighieri». — La «Dante Alighieri» nei giorni del dolore e della speranza tenne alta la fede nei destini d'Italia e i nostri fratelli italianissimi del Trentino, della Regione Giulia, della Dalmazia, credettero nella nostra missione precorritrice e invocatrice della sospirata liberazione.

Oggi l'azione nostra diuturna, costante, ardente ed ardita deve rispondere alla grandezza dell'intento, ai doveri dell'ora: ora di calde ispirazioni di opere forti e generose.

Fratelli della «Dante» nel nome d'Italia e con cuore di italiani, stringete, stringete il popolo nostro fatto concorde e sempre valoroso intorno al Re che sente altamente tutte le glorie e tutti i voti della Patria.

Unite l'opera di tutti intorno all'esercito e all'armata. Essi non falliranno alla magnanima prova e poco monta per il loro coraggio se sarà ardua e pericolosa. Ma sarà coronata dalla vittoria!

Diffondete, quando occorre e dovunque occorra, l'esempio del sacrificio per la Patria, chè il sacrificio è virtù supremamente italiana.

Qualunque possa essere la fortuna e di eventi passeggeri, fate che si serbi sereno e gagliardo l'animo del Popolo nostro e ditegli sempre che i grandi spiriti come fu Dante, sono profeti ed egli segnò con immortale decreto le sorti della Patria.

Dite ogni giorno nelle nostre città e per le nostre campagne la parola che, innalzando i cuori, li rassicura.

La guerra di oggi previene, in nome del diritto nazionale una guerra che ci avrebbe costretti domani a difendere i focolari del nostro lavoro e della nostra civiltà, le terre fecondate dal sudore dei nostri agricoltori. E il nostro animoso intervento varrà ad abbreviare la durata del conflitto immane.

Sorelle della «Dante» dite alle madri, alle spose, alle sorelle, che se è crudele cosa la guerra, peggiore danno è la servitù di un popolo ad un popolo straniero, e che il dominio straniero significa oppressione delle anime, dispersione delle energie nazionali, rovina del lavoro nazionale. Aiutate le famiglie, consolatele in ogni ansia, confortatele in ogni evento.

I lavoratori della campagna pensino ai fratelli che lavorano in terre lontane. Una Patria forte è il loro sospiro, una Patria vittoriosa è la loro difesa, la loro elevazione.

Giovani della «Dante» ascoltate il vostro cuore e operate. A voi si appartiene essere sempre i primi nei giorni della preparazione, i primi nei giorni delle vittorie.

Roma, 26 maggio 1915.

Il Presidente: *Paolo Boselli.*

Conferenza alla Lazio. — Domani sera giovedì alle ore 8.30 nella sala della Lazio, via Veneto 7, salita dei Cappuccini, il prof. Pasquinelli terrà una conferenza sul sacro speco benedettino e su gli altri monumenti di Subiaco che è mèta della escursione che la Lazio farà domenica.

Il prof. Oddone dopo parlerà sulla famosa festa della Trinità presso il monte Autore che è mèta della gita di sabato e domenica.

Le due conferenze sono gratuite e libere a tutti.

CREDITO ITALIANO. — La Banca cede in affitto cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc. alle seguenti condizioni.

Formato	Dimensioni largh. cm.	alt. cm.	lung. cm.	Tariffa di locazione 1 m. lire	3 m. lire	6 m. lire	anno lire
Piccolo	10	9	60	3	6	10	18
Medio	20	12	60	4	6	14	25
Grande	43½	25	60	9	18	28	40
Casse forti	43	60	60	18	32	50	80

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza e col rimborso delle spese, d'incasso, quelle pagabili fuor piazza sia in Italia che all'estero.

Ora io del servizio delle Cassette di sicurezza dalle 8.30 alle 16.30.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle Cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, ritenute ecc.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 18-37 — Ammin. 12-34

Disgrazie. — L'usciere del Min. dei LL. PP. Chini Giuseppe di a. 32, ab. in via Simeto 12, ieri alle 16, mentre nel Ministero stesso era sopra una scala a pioli, cadde riportando la frattura della gamba destra. Un suo collega lo accompagnò all'osp. di S. Giacomo, dove lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Il vice-brigadiere dei carabinieri della Stazione Flaminia Bruno Rossolini, perlustrando ieri alle 13 la via Cassia, cadde da cavallo rimanendo inerte al suolo. Passava in quel momento una automobile ove trovavansi l'on. Chimienti e il comm. Cocciolo. Con lodevole sollecitudine costoro fermata la vettura, vi adagiarono il milite e lo condussero all'osp. di S. Giacomo ove gli furono riscontrate contusioni multiple guaribili in 20 giorni.

— Il negoziante Del Proposto Vincenzo di a. 37, romano, ieri alle ore 12.45 nella propria abitazione in via dei Serpenti 111, mentre caricava una rivoltella, rimase ferito da un colpo al piede destro.

I sanitari della Consolazione, lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

— Il soldato del 37° regg. artiglieria Graziosi Augusto di a. 23 da Paliano, ieri alle ore 20, in via delle Orsoline, mentre caricava una rivoltella, rimase ferito da un colpo alla mano sinistra.

Accompagnato all'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il carrettiere Cavalieri Teofilo di a. 41, da Acqua Canina, ab. nella tenuta Testa di Lepre, alle ore 18 di ieri cadde dal proprio carro, riportando contusioni multiple. All'osp. della Consolazione dove venne accompagnato dal bracciante Tullio Orsini, venne trattenuto in osservazione.

Libro sera. — L'altra notte ignoti ladri, mediante scasso penetrarono nella pizzicheria di Benedetti Antonio in v. Goito 28 e rubarono da un cassetto del bancone, lire 60 in argento e rame.

Il furto fu denunziato al commissariato del Castro Pretorio.

— I soliti ignoti ladri l'altra notte penetrarono mediante chiave falsa nel garage di Bedini Enrico in v. Cavour 130, e rubarono 10 camere d'aria del valore di lire 256.

Il furto fu denunziato al Commissariato dei Monti.

Arresto. — Nei primi del corrente mese a Genova furono arrestati vari individui sotto l'accusa di fabbricazione di biglietti da 20 lire della Banca di Francia. Accertatosi che il disegnatore d'essi erasi recato a Roma, la nostra squadra investigativa, coadiuvando le indagini del commissario di polizia francese Paul Escande, giunto espressamente da Parigi, riuscì a identificarlo ed arrestarlo. Egli è certo Giuseppe Ferrando di a. 54 da Cavaglio (Cuneo). In Roma aveva preso alloggio in via S. Marco 30.

Investimento. — Il console di Svezia in Algeria, Mr. Giuliano Thibaud di a. 58 da Algeri, alloggiato all'*Hotel Regina*, mentre ieri alle 12.30 attraversava la via delle Convertite, venne investito da una carrozza privata condotta dal cocchiere Umberto Salvucci di a. 22, romano. La guardia di città Antonio Cano accompagnò il Thibaud all'ospedale di S. Giacomo, ove i dottori Seri e Violati gli riscontrarono la frattura dell'omero destro, giudicandolo guaribile in g. 40.

Risse. — Ieri alle 20.30 in piazza della Consolazione il caffettiere Capranica Giovanni di a. 22 ab. in via Consolazione 20, venne a rissa per futili motivi col manovale Amedeo Perticaroli di a. 22, ab. in via Amerigo Vespucci 41. Il Capranica riportò due ferite di coltello alla faccia che alla Consolazione, dove venne accompagnato dal fratello Romolo, vennero giudicate guaribili in 10 g.

— Ferruccio De Patris, di a. 21 romano, ab. in via Tittoni 11, scontratosi ieri alle 16 in v. Cellini con un soldato richiamato, gli esplose contro 4 colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Il De Patris venne subito arrestato, mentre il militare non è stato ancora identificato. Il fatto sembra originato da gelosia di donna.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Lo spettacolo patriottico datosi ier sera a prezzi popolarissimi, richiamò pubblico assai numeroso, nel quale notavansi molte eleganti signore.

Furono acclamatissimi e ripetuti più volte gli inni patriottici: dalla marcia reale, all' marsigliese dall'inno di Garibaldi a quello di Mameli. Fu anche fatta una dimostrazione di simpatia ad un colonnello inglese, che assisteva allo spettacolo, in uniforme da un palco di 2° ordine.

Cantarono, assai applauditi, delle romanze la Bassi, il Greggio e la Cristoforeanu, la quale fu col Giraudi assai festeggiata anche nel duetto della [illegible].

La rappresentazione di *Romanticismo* suscitò il consueto entusiasmo, e vi partecipò, come sempre, il pubblico manifestando la sua simpatia od antipatia per i diversi personaggi.

Alla fine il Mascalchi lesse, con caldo accento, *La canzone dei trofei* di D'Annunzio.

— L'intero spettacolo si ripeterà domani sera.

Quirino. — Teatro gremito ed elegantissimo ieri sera per lo spettacolo in onore di Carmen di San Giusto. La bravissima artista triestina aveva scelto per la sua serata *Cinema-star*, la fortunata operetta del m. Gilbert, giunta così alla 30a replica, ma la sua beneficiata si risolse in una vera apoteosi di italianità e di patriottismo. Furono suonati e cantati tutti gl'inni della Patria accolti da calorosi battimani. Dopo il primo atto la seratante cantò egregiamente la romanza della *Mignon* ed il nuovo inno popolare di guerra *Italia, Italia*, musica del m. e collega Alberto Gasco. Il bellissimo inno piacque moltissimo così per la squisitezza della forma, come per il caldo alito di ispirazione che lo anima: la Di San Giusto lo cantò con arte finissima e con grande commozione, entusiasmando il pubblico che ne volle la replica.

Dopo il secondo atto, insieme col bravo tenore Righiella cantò il duetto «Senti la tromba suona» parole e musica della signora Ramponi Serpieri: anche questa nuova composizione fu apprezzata ed applaudita. Ma l'entusiasmo raggiunse il colmo quando la Di San Giusto, vestita dei colori della Patria, insieme con tutta la Compagnia, cantò l'Inno a Trieste: *Viva S. Giusto*. Tutto il pubblico s'alzò in piedi acclamando ed applaudendo calorosamente. La brava Di San Giusto profondamente commossa anche lei, cadde in ginocchio sotto la bandiera della sua Trieste.

Alla seratante furono offerte moltissime corbeilles di fiori, tra le quali una con il giglio di Trieste in campo rosso, ed un artistico vaso in argento.

— Stasera l'intero spettacolo si replica.

Valle. — La Compagnia Galli-Guasti-Bracci dà stasera la gaia *Foglia di fico* di Fraccaroli.

Nazionale. — Con *Venti giorni all'ombra*, l'esilarante commedia di Hennequin e Weber, la bravissima caratterista della Compagnia Sichel, Gilda Zucchini-Maione, ha dato ieri sera il suo spettacolo d'onore.

Era intervenuto pubblico assai eletto, che l'accolse fin dal suo primo apparire sulla scena con un caldo applauso e che durante tutto lo spettacolo le fece segno alle più calorose feste, così a scena aperta che ad ogni fine d'atto.

Ella ne fu ieri, come sempre, veramente meritevole e diede prova ancora una volta delle sue straordinarie qualità d'interprete.

La coadiuvarono ottimamente Sichel, la D'Origlia, Lotti, Rossi, e gli altri tutti, applauditissimi.

Alla seratante vennero offerti omaggi e bellissimi fiori.

— Stasera *Le pillole d'Ercole*.

Cines. — Si torna stasera alla divertente operetta di Strauss: *Il soldato valoroso*.

GRANDE SERATA PATRIOTTICA ALL'ARGENTINA.

Questa sera avrà luogo la grande serata patriottica organizzata dal Fascio Garibaldino sotto gli auspici di

... un cospicuo patronato, per devolvere il provento a beneficio dei vecchi garibaldini.

Si rappresenta l'emozionante dramma di Rovetta *Romanticismo* e negli intermezzi un concerto sonorà inni patriottici.

Alla manifestazione interverranno Gabriele D'Annunzio, Ricciotti e Peppino Garibaldi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Chantecler*, ore 21.
Argentina. — *Romanticismo*, ore 21.
Valle. — *La foglia di fico*, ore 21.
Nazionale. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Olese. — *Il soldato valoroso*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone. 4 grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

La situazione in Italia

L'Agenzia Stefani comunica:

Nella stampa austriaca ed in quella di qualche capitale balcanica si sono fatte divulgare, anche con abbondanti particolari, strane e menzognere dicerie che non occorre qualificare, circa la situazione interna dell'Italia.

Si è narrato per esempio di una rivolta militare in Italia, persino precisando che a Torino si sarebbe ribellato un reggimento di artiglieria chiamato a Milano per sedare una sedizione di soldati siciliani e che a Roma il Presidente del Consiglio sarebbe stato assassinato.

La verità invece è che regna in tutto il paese perfetta tranquillità che le operazioni della mobilitazione generale procedono con la massima regolarità e speditezza e che dinanzi al fatto dell'inizio della guerra nazionale ogni interno dissenso è cessato e la nazione intera risponde con unanime patriottico slancio all'appello del Governo.

Italiani liberati a Cormons

(S) UDINE, 24. — Oggi sono giunti centoundici connazionali. Trattenuti ieri a Cormons essi sono stati liberati stamane dal corpo di avanzata.

Per le requisizioni durante la guerra

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D.:

All'art. 5 del R. D. 25 genn. 1915, n. 29, sono aggiunti i seguenti capoversi:

« Durante lo stato di guerra, il compenso di requisizione sarà calcolato sulla base della media dei compensi corrisposti alle navi di egual tipo requisite per conto delle Amministrazioni dello Stato nel semestre precedente al 26 gennaio 1915.

« In circostanze eccezionali, potrà la Commissione di requisizione prevista dal presente art. stabilire un compenso superiore alla media di cui al precedente comma, purchè non sia mai raggiunto un compenso pari ai due terzi del nolo corrente al momento della requisizione ».

« Le disposizioni dei due precedenti capoversi si applicano anche in caso di mobilitazione generale, e valgono anche per le navi per le quali al momento in cui è indetta la mobilitazione è stato già dato l'ordine di requisizione ».

Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, ed avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Senato del Regno

E' morto ieri il vice-ammiraglio **Francesco Grenet**, senatore del Regno.

Nato a Napoli il 23 giugno 1846, si dedicò alla carriera navale salendo, per i suoi singolari meriti, al sommo della gerarchia.

Promosso vice-ammiraglio il 4 maggio 1905, fu nominato senatore del Regno il 2 giugno 1911 e il 22 stesso mese ed anno passò nella riserva navale.

Ministero Esteri

LA NEUTRALITA' DELLA SVIZZERA

(S) **Berna**, 24. — In risposta alla dichiarazione del Governo italiano il Dipartimento politico della Svizzera ha rimesso al Regio Ministro a Berna la dichiarazioni seguente:

— Nel momento in cui l'Italia entra a partecipare agli avvenimenti della guerra, il Consiglio Federale svizzero tiene a confermare al R. Governo italiano le assicurazioni formali di neutralità assoluta espresse nella dichiarazione del Consiglio Federale del 5 agosto u. s. e nuovamente nella sua nota del 26 dello stesso mese.

Fermamente deciso ad osservare lealmente e scrupolosamente nei suoi rapporti con l'Italia tutti i doveri del neutro, il Consiglio Federale desidera manifestare in questa occasione la piena fiducia che gli ispira la deliberazione formulata nella nota del 19 agosto u. s. a tenore dalla quale il R. Governo italiano è risoluto ad osservare in avvenire come lo ha fatto nel passato il principio consacrato dall'atto del 20 novembre 1815 che riconosce la neutralità perpetua della Svizzera e la inviolabilità del suo territorio.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

DISPOSIZIONI GIUDIZIARIE ECCEZIONALI DURANTE LA GUERRA.

S. M. il Re ha firmato il seguente Decreto:

Art. 1. — Il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori, tanto legali quanto convenzionali, portanti decadenza da una azione, eccezione o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal giorno della dichiarazione di guerra fino a quello in cui la guerra sarà finita e pubblicata la pace, contro i militari in attività di servizio, gli impiegati presso l'esercito e l'armata navale, o contro qualunque altra persona, che si trovi per ragione di servizio al seguito dell'esercito o dell'armata, sono sospesi fino a tutto il 60° giorno successivo a quello in cui la pace sarà pubblicata.

I termini rimasti sospesi ripiglieranno il loro corso contro i militari e le persone anzidette, per i quali sia cessato, durante la guerra, il servizio militare per congedo o per altra causa; ma il loro compimento non avrà luogo prima del 60° giorno successivo alla cessazione del servizio medesimo.

Art. 2°. — Oltre quanto è disposto negli articoli 791 e seguenti del Cod. Civ. e nel parag. 15 n. 217 del R. D. 2 luglio 1903, n. 341, pei servizi di commissariato in tempo di guerra, combinato con la legge 9 aprile 1865 ogni ufficiale durante la guerra può, in caso di urgenza e a tutti gli effetti legali, autenticare le firme di militari o di altre persone, addette al servizio dell'esercito e della armata navale, che si trovino sotto il suo comando; e può del pari redigere procure nell'interesse delle suddette persone o riceverne dichiarazioni.

Qualsiasi atto, redatto nel modo suddetto è esente da tasse di bollo, dalla tassa di legalizzazione delle firme e non è soggetto a registrazione entro termine fisso.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ministero Marina

RICHIAMO DI FUOCHISTI

La *Gazz. uff.* pubblica il seguente R. D. in data 9 corr.:

Art. 1 – Saranno chiamati alle armi per un periodo di tempo indeterminato tutti i militari della categoria fuochisti ascritti alla classe 1889.

Art. 2 – Alle famiglie bisognose dei militari richiamati a senso del precedente articolo, sarà concesso il soccorso giornaliero nella misura e con le norme stabilite dal Nostro decreto in data 20 sett. 1914, n. 386.

Art. – La data di richiamo in servizio del personale di cui all'art. 1 ed a suo tempo del rinvio dalle armi saranno stabilite dal Nostro Ministro per la Marina.

UFFICIALI MACCHINISTI

E' stato anche promulgato questo R. D.:

Articolo unico

Agli articoli 83 e 84 del R. D. 2 maggio 1907, n. 347, sono sostituiti i seguenti:

Art. 83. – Per l'avanzamento a scelta al grado di tenente macchinista si avranno di norma specialmente le note caratteristiche riguardanti la pratica e l'attitudine al servizio prestato come direttore di macchina.

« Per l'avanzamento a scelta al grado di capitano si avranno di norma specialmente le note caratteristiche relative al servizio prestato come direttore di macchina e la graduatoria conseguita in apposito esame svolto su programma da stabilirsi dal Ministero.

« A tale esame saranno chiamati ogni anno successivamente in una o più sessioni i tenenti macchinisti in ordine di anzianità. La data sarà di volta in volta annunciata dal Ministero almeno sei mesi prima del giorno nel quale gli esami avranno principio.

« Il Ministero stabilità il numero dei concorrenti per ogni sessione, avuto riguardo alle esigenze del servizio e dei ruoli e fisserà pure la data degli esami di riparazione che avranno luogo, in ogni caso, prima di una sessione successiva.

« Le disposizioni contenute nel comma *l*) dell'art. 105 del vigente regolamento sull'avanzamento sono applicabili alle sessioni di esame per capitano macchinista; ma i tenenti riprovati anche nella prova di una seconda sessione, conservano il diritto ad essere scrutinati per l'avanzamento ad anzianità.

« Possono essere considerati per l'avanzamento a scelta al gradi di capitano e di tenente macchinista solamente gli ufficiali compresi nel primo quarto dei ruoli dei tenenti e dei sottotenenti macchinisti ».

« *Art. 84* – Per conseguire l'idoneità al grado di maggiore macchinista è titolo indispensabile aver superato felicemente gli esami per l'avanzamento a scelta al grado di capitano ».

Disposizione transitoria

Per quegli ufficiali che abbiano superato gli esami del soppresso corso complementare, tali esami terranno luogo di quello previsto dall'art. 83 comma 2°, nel testo unico del presente decreto.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro Grippo con circolare telegrafica ai RR. Provveditori agli studi ed ai Presidenti della Giunta di vigilanza degli Istituti tecnici e Nautici ha disposto che, nell'imminenza dell'ammissione ai nuovi corsi di allievi-ufficiali e per la nomina a ufficiale, i Capi d'Istituto siano autorizzati ad anticipare gli scrutini ed a rilasciare i relativi certificati agli alunni che ne facciano domanda.

LE DATE DEGLI ESAMI.

Il Ministro dell'Istruzione, on. Grippo, ad integrazione delle disposizioni date precedentemente, con provvedimenti in corso ha disposto che in tutte le scuole medie e normali, governative e pareggiate, e nei corsi magistrali le lezioni cessino il 29 corr. mese e che subito dopo comincino le operazioni di scrutinio e di esami.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso a tutti i candidati che l'anno scorso si presentarono agli esami di licenza dalle scuole di primo grado, e a quelli che iniziarono l'esame generale di licenza da scuole di secondo grado nelle sessioni dell'anno scolastico 1912-913. Uguale concessione è fatta ai candidati che lo scorso anno ottennero la licenza limitata.

Ai candidati privatisti è consentito di presentare immediatamente la domanda di ammissione agli esami in qualunque scuola o sede con riserva di produrre i documenti entro il termine della sessione o di rimandare al prossimo ottobre la prima sessione e al febbraio seguente la seconda sessione. Per coloro che si presenteranno subito agli esami, il Ministero ha avvertito le Commissioni esaminatrici che esse, nel formulare il giudizio di maturità sui candidati privatisti, dovranno tener conto del programma svolto.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI PER LA GUERRA

Ieri la presidenza della Società Generale tra negozianti ed industriali di Roma, composta del cav. Colombo e dei sigg. cav. Zingone, cav. Gonzales, cav. Milano e Casazza, è stata ricevuta in speciale udienza dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio senatore Cavasola, al quale ha presentato i voti del commercio romano in ordine ai provvedimenti economici per la guerra.

E' stata anzitutto sottoposta al Ministro la richiesta di una moratoria per le cambiali e le pigioni, che si ritiene assolutamente indispensabile specie nei riguardi del piccolo commercio, e che del resto è stata adottata in tutti i paesi belligeranti, dove non si è potuto a meno di sancire provvedimenti eccezionali consoni alle eccezionalissime difficoltà in cui versano le innumerevoli aziende che, a causa della mobilitazione rimangono prive dei propri capi.

L'on. Cavasola ha però dichiarato di persistere nel pensiero, altra volta espresso, che sia da escludersi qualsiasi nuova moratoria, ritenendola più dannosa che utile, ed ha assicurato che il piccolo commercio sarà messo in grado di fruire largamente del credito bancario, le cui disponibilità sono state e saranno all'uopo accresciute. La rappresentanza della Società dei negozianti non ha mancato di manifestare vivo rammarico per il diniego opposto dal Governo, ed ha insistito nel convincimento che la moratoria dovrà in un avvenire prossimo riconoscersi come indispensabile a lenire il preoccupante disagio di molte Ditte, e che quindi sarebbe il caso di concederla subito magari con qualcuna delle limitazioni e garanzie escogitate all'estero.

Circa l'altro voto relativo alla sospensione della dichiarazione di fallimento dei commercianti che trovinsi sotto le armi e delle procedure eventualmente già in corso verso di loro, l'on. Cavasola ha ammesso che possano venire adottati provvedimenti di questo genere, i quali però rientrano nella competenza del Ministro di Grazia e Giustizia.

Venendo da ultimo alla concessione di esoneri o ritardi nel richiamo alle armi di persone la cui opera sia indispensabile ed insostituibile nella gestione delle aziende commerciali ed industriali, la Presidenza della Società Generale ha messo in chiaro che non si tratta di procurare privilegi ad alcuno, ma di evitare l'annichilimento di molte energie produttive, la cui conservazione costituisce un complesso ed innegabile interesse nazionale. L'on. Ministro, pur rilevando il pericolo e la difficoltà di ogni eccezione che non sia consona alle necessità militari del paese, non ha escluso che il grave argomento, già allo studio, possa formare oggetto di provvedimenti che almeno in parte corrispondano ad indeclinabili bisogni del commercio e dell'industria.

La Presidenza della Società generale presenterà immediatamente all'on. Guardasigilli i voti relativi alle provvidenze di carattere giuridico che la situazione economica richieda.

Ministero Poste e Telegrafi

I servizi telegrafici durante la guerra.

Nel servizio telegrafico per i privati sono introdotte le seguenti restrizioni:

I telegrammi interni o scambiati da uffici interni con quelli della Libia e della Repubblica San Marino o viceversa sono ammessi redatti esclusivamente in linguaggio chiaro ed in lingua italiana.

— I telegrammi per altre Colonie italiane o per l'estero o provenienti dalle altre Colonie e dall'estero, o dall'estero per l'estero in transito per l'Italia, devono essere redatti in linguaggio chiaro ed in lingua francese od inglese. E' ammessa anche la lingua italiana nei telegrammi da o per l'Albania, Grecia, Montenegro, Rodi, Svizzera, Tunisia (per quest'ultimo paese solo per via Francia).

— In tutti i telegrammi interni ed internazionali tanto in partenza, che in arrivo od in transito, sono ammessi i soli servizi speciali dell'urgenza, risposta pagata, posta, espresso, da indicarsi con la formula completa e non con le espressioni abbreviate ammesse dalla Guida.

— E' assolutamente vietato di comprendere nel testo di qualsiasi telegramma notizie militari di qualunque genere; è permessa solo la riproduzione esatta e completa dei bullettini ufficiali.

— I telegrammi provenienti dal personale civile e militare dell'esercito mobilitato e della Regia Marina imbarcato porteranno come provenienza la parola *Italia* e così dovranno essere comunicati ai destinatari.

Non sono da accettarsi in partenza, nè in arrivo, nè in transito gli avvisi di servizio tassati chiedenti informazioni su telegrammi già spediti.

Tutti i telegrammi e radiotelegrammi sono da accettarsi a rischio dei mittenti e non sono ammessi reclami nè rimborsi di tasse per nessun motivo.

E' ammesso l'uso degli indirizzi e delle firme convenute nei telegrammi commerciali interni.

Non sono più ammessi i radiotelegrammi privati diretti alle stazioni costiere italiane e coloniali, per la trasmissione alle navi e viceversa.

I radiotelegrammi continuano ad essere ammessi da e per l'estero, od in transito per l'Italia, se le stazioni costiere estere a cui sono diretti fanno servizio.

Informazioni estere

LA COLONIA ITALIANA NEL CILE.

(S) **Santiago del Cile**, 25. — La Colonia italiana fa entusiastiche dimostrazioni per l'intervento dell'Italia nella guerra. Molti giovani italiani si preparano a partire per arruolarsi nell'esercito.

LA COLONIA ITALIANA DI PARIGI.

(S) **Parigi**, 25 — La Colonia italiana di Parigi terrà domani un comizio nel Casino di Parigi. La Colonia italiana invierà telegrammi al Re Vittorio Emanuele, al Min. degli esteri, Delcassé, all'Ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère. Il dott. Guelpa presidente del Comitato franco italiano invierà al Presidente Poincaré ed all'Ambasciatore Tittoni indirizzi di felicitazioni. Saranno deposte corone sulle statue di Strasburgo e di Garibaldi.

CINA E GIAPPONE.

◆ (S) **Pechino**, 25. — Il trattato cino-giapponese è stato firmato oggi alle 3 pomeridiane.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

(S) QUARTIER GENERALE, 25. – Bollettino di guerra – Riassunto delle operazioni.

Frontiera Tirolo-Trentino.

Il 24 maggio le nostre truppe, prendendo ovunque l'offensiva, occuparono i seguenti punti: Forcella Montozzo, Tonale, Ponte Caffaro in Val Giudicaria, terreno nord Ferrara Monte Baldo Monte, Corno, Monte Foppiano su versante nord Lessini – Pasubio, Monte Boffolan alle testate valli Agno Leogra – alti passi Val Brenta. Vennero fatti parecchi prigionieri.

— In Cadore vennero occupati tutti i passi di confine.

— L'artiglieria nemica di medio calibro aprì il fuoco sulla conca di Misurina, senza risultato.

Frontiera della Carnia.

Nella notte dal 24 al 25 fu conquistato con un attacco alla baionetta il passo di Val d'Inferno e la testata di Val Degano.

Frontiera del Friuli.

Il 25 maggio sul medio Isonzo continuarono felicemente le operazioni offensive presso Caporetto. Furono sistemate le truppe sulle alture conquistate tra l'Iudrio e l'Isonzo.

L'artiglieria austriaca di medio calibro da Santa Maria e Santa Lucia, a sud-ovest di Tolmino, aprì il fuoco contro le alture tra l'Iudrio e l'Isonzo, senza risultati.

— Nel Basso Isonzo, continuarono pure le azioni offensive per raggiungere la linea di detto fiume.

Dovunque il nemico si ritira distruggendo ponti e facendo brillare interruzioni.

— I nostri aviatori bombardano le officine elettriche e la stazione ferroviaria di Monfalcone.

Firmato: CADORNA.

SCACCHIERE OVEST.

Fronte francese.

◆ (S) **Parigi**, 25. Comunicato ufficiale delle 15:

— Notte abbastanza agitata fra il mare e Arras. In Belgio, in seguito ad un violento bombardamento un attacco tedesco tentò di sboccare sulla via Langemark-Ypres, ma fu arrestato di netto. A nord di Ablain i tedeschi attaccarono due volte ma furono respinti.

A nord di Neuville i tedeschi pronunziarono quattro attacchi che furono arrestati dal fuoco della nostra artiglieria.

Il nemico, in questi diversi tentativi, che si risolsero per esso in completi scacchi, subì grosse perdite.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Politica finanziaria delle Banche inglesi

Le banche inglesi che all'inizio della guerra dovettero superare gravi difficoltà si trovano oggi in una situazione più che soddisfacente e questo è dovuto alla fiducia che la popolazione ha sempre in esse riposta.

Qualche cifra servirà a dimostrare la verità del nostro asserto.

I depositi fiduciari presso le banche private salirono da 100 a 200 milioni; mentre quelli del Governo e dei privati nella banca d'Inghilterra salirono da 46 a 219 milioni di L. st.

I pagamenti di tutti gli effetti, debitamente riconosciuti furono garantiti dal Governo e questo fatto è valso ad aumentare la fiducia negli istituti di credito.

Nel 1914 le banche inglesi adottarono una rigida politica conservatrice non impiegando che il 31% dei depositi e mantenendo il 60% sempre liquido e disponibile.

Le cifre qui appresso indicate stanno a certificare l'aumento dei depositi e l'impiego dei fondi amministrati dalle banche.

Passivo	1913	1914
	migliaia di	sterline.)
Capitale versato	71.209	70.632
Riserve	46.621	46.209
Totale	117.833	116.841
Assegni in circolazione	35.391	30.705
Accettazioni	62.458	50.770
Depositi e c. c.	1.179.681	1.187.255
Utili	8.094	6.546
Totale passività	1.363.190	1.275.037

Attivo	1913	1914
	migliaia di	sterline)
Cassa	152.308	221.565
Contante	145.632	152.239
Investimenti	210.934	241.742
Sconti	165.396	161.640
Prestiti	805.780	836.319
Crediti cambiari	63.455	50.773
Immobili	27.389	27.915
Totali attività	1.274.087	1.363.190

Dal dicembre in poi i depositi sono ancora aumentati di 40 milioni di sterline circa.

Dal mese di dicembre in poi quasi tutti i depositi fatti nelle banche inglesi vennero investiti, contrariamente a quanto si era fatto all'inizio della guerra.

Dal dicembre all'aprile i depositi aumentarono di Lst. 35.441.000 e quello degli impieghi di 28.682.000 Lst. la cassa si accrebbe di Lst. 8.347.000.

Dal dicembre 1913, i depositi presso le banche inglesi, esclusa la banca d'Inghilterra ascesero a 140 milioni di sterline. La metà circa di questa somma venne investita in prestiti di guerra.

Le operazioni di sconto furono alquanto ristrette e questa è la ragione principale della grande disponibilità di danaro.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — Il Ministro dell'Istruzione Sarraut, ha inviato ai direttori di tutti gli Istituti di istruzione francesi il seguente telegramma:

Per celebrare l'ora memoranda in cui la nostra sorella Italia entra con noi e coi nostri alleati nella gloriosa lotta per la civiltà e per il diritto, accordo a tutte le nostre scuole un giorno di vacanza. Desidero che tutti i nostri allievi si affrettino con voi a pavesare con la nobile bandiera italiana i focolari della nostra comune coltura e celebrino con gioia il nuovo momento della storia.

(S) **Tolone**, 25. — Dimostrazioni franco-italiane sono state fatte ieri sera nel Teatro Municipale ove si dava una rappresentazione di gala alla presenza del Prefetto marittimo, del Sottoprefetto, dei Consoli della Triplice Intesa e delle autorità. La musica della flotta suonò l'inno Reale italiano e gli inni degli alleati acclamati calorosamente.

Dimostrazioni hanno avuto luogo anche nelle città del litorale. A Laseyne, Hyeres, Saint Raphael, Mentone cortei percorsero le vie con bandiere alla testa. Il treno direttissimo del pomeriggio è partito per Parigi con bandiere francesi e italiane sulle locomotive.

◆ (S) **Parigi**, 25. L'Accademia delle Scienze ha deciso di inviare un indirizzo all'Ambasciatore d'Italia sen. Tittoni, e un telegramma all'Accademia di Roma in occasione dell'intervento dell'Italia accanto alla Triplice Intesa per augurare il successo delle armi della sorella latina.

LA FRANCIA NELL'ABISSINIA.

◆ (S) **Parigi**, 26. Un cablogramma del Governatore della Somalia francese informa che la ferrovia Gibuti-Addis Abeba ha raggiunto il capo linea il 21 corr.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Malta**, 25. — Un corteo di diecimila persone con bandiera e musica si è recato al Consolato d'Italia ed ha fatto una entusiastica dimostrazione inneggiando all'intervento dell'Italia nella guerra europea.

Sono state fatte ovazioni al Governatore e al console d'Italia.

La città è imbandierata.

Movimento della Navigazione

La Veloce. — Lo *Stampalia* è partito da New York il 23 diretto a Napoli.

N. G. I. — Il postale *Vesuvio* è partito da New Port News il 23 diretto a Buenos Ayres.

Italia. — Il postale *Brasile* ha proseguito il 21 per Genova.

Transatlantica Italiana. — Il postale *Garibaldi* è giunto il 21 a Buenos Ayres.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MIN. INT. DI A. I. e C.

Roma, 25 maggio 1915.

Indicazione del Corso delle Rendite e dei titoli di cui al R. D. 23 settembre 1914, n. 1036 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	81 67
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	81 —
id. 3 % lordo	— —
REDIMIBILI	
Buoni del Tesoro quinquennali 1915	96 96
id. id. id. 1912-1914	98 66
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria I.)	— —
id. 3 % netto redimibili	— —
id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	307 25
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	— —
id. 5 % id. Maremmane	— —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	330 —
id. 5 % id. di Novara	— —
id. 3 % id. di Cuneo	— —
id. 5 % id. di Cuneo	— —
id. 3 % id. Torino, Savona, Acqui	— —
id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	— —
id. 3 % id. Cavallermaggiore-Alessandria	— —
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	— —
id. 3 % id. id. C. D. C.	— —
id. 3 % della Ferrovia Centrale Toscana	350 —
Azioni comuni delle Ferr. Sea-Cantalupo, Castagnole-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1888)	300 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	— —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (anteriche obblig. 4 % con della città di Roma)	— —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	— —
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle di Sicilia 5 %	— —
id. id. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 %	— —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	470 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	430 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	— —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	479 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	— —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	— —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. id. 4 %	— —
id. id. id. id. 3½ %	— —
id. id. id. di Verona 3.75 %	— —
id. 5 % del Canali Cavour	— —
id. 3 % per lavori del Tevere	— —
id. 5 % per le opere edilizie della città di Roma	— —
id. 5 % per lavori di risanam. città di Napoli	— —
id. del Banco di S. Spirito 4 ½ 3½ %	— —
Credito Fondiario Sardo 4 ½ %	— —
id. id. id. 3 ½ %	— —
Azioni privilegiate 3% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	— —

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3½ % e 3 % delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi » ; per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 maggio a lire 109.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto 29 maggio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 110.55.

CORSO DEI CAMBI.

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 accertata il giorno 25 maggio 1915

Piazza	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	106.92	107.57
Londra	27.80	28.07
New York	4.88	5.03
Buenos Ayres	2.42 ½	2.45 ½
Svizzera	109.33	110.26
Cambio dell'oro	109.55	110.25

CAMBIO MEDIO UFFICIALE,

del 26 Maggio 1915.

Franchi	107.29 ½	Dollari	5.89 ½
Lire sterline	27.93 ½	Pesos carta	2.44
Franchi Svizzeri	109.79	Lire oro	109.90

BORSA DI PARIGI

22 Maggio 1915

Rendita fr. 3 ½ % ammort. nuova	fr.	90 95
Id. fr. 3 % perpetua	»	72 40
Id. fr. 3 % amm. antica	»	77 95
Id. Italiana 3 ½ %	»	76 —
Id. turca	»	64 75
Id. spagnuola esterna 4 %	»	85 80
Id. russa 3 % 1891	»	64 70
Id. russa 5 % 1906	»	91 85
Id. russa 4 ½ % 1909	»	93 65
Id. serba 4 %	»	65 35
Id. [illegible] unificat.	»	89 40
Id. argentina 1896	»	75 —
Id. argentina 1900	»	— —
Portoghese nuovo	»	— —
Banca di Francia	»	4580 —
Banca di Parigi	»	842 —
Credito Fondiario	»	720 —
Lombarde antiche	»	176 —
Azioni Suez	»	4330 —
Ferrovie Ottomane		— —
Banca Ottomana	»	— —
Nord Espagne	»	365 —
Brasile rescission	»	— —
Brasile 4 %		— —
Saragozza	»	363 —
Rio Tinto	»	1575 —
Rio del Plata	»	257 —
Sosnowice	»	944 —
Metropolitain		443 —
Andalous		— —
Crédit Lyonnais	»	1040 —
Thomson	»	600 —
Rand Mines	»	123 —
De Beers	»	314 —
Gold Fields	»	41 50
Geduld	»	3 50
Ferreira Deep	»	55 —
Tunisina	»	351 50
Chartered	»	17 —
Randfontein	»	— —
Cambio su Italia		94 — 96 —

EDITORE DIRETTORE Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO Palermi comm. Vittorio.

PLATA LUIGI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE —
Italia .... Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA MODA UNIVERSALE —
Italia .... Anno L. 21,50
Stati dell'Unione (ecc)................ Anno L. 42,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 13-34.
Tariffa: 4a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3, Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.40	7.30	8.35	13.40	14.20 18.55	16.— 23.10
Pisa-Torino	7.25	8.50		12.20	18.10	21.—	21.15
Foligno-Ancona	8.—	9.10b	12.50	14.55	18.35b	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.10	16.5	18.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				10.10			
Castellammare A.		8.5	15.—	18.20e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.52	20.10	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	8.30	12.45	16.10				
Velletri	9.15a			20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	5.4d		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.20			

a) Eno a Cecchina - b) a Terni - c) a Chiusi - d) da Trastevere - e) a Avezzano

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.55	20.25	12.— 22.15	14.25 22.50	17.25 21.30
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.25		15.40	19.30	21.35 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.30	19.50	22.—
Milano-Firenze	6.40	8.35	13.15	18.50		21.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			9.20c	9.30	16.—	20.15	23.45
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.50			feriale		
Frascati	7.25	9.50	14.45	18.40	20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		15.10		20.45	festiv.
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.30	16.40	21.30	21.35d		
Subiaco-Mandela	8.20	[illegible]	9.20	18.—	20.15		

b) da Fabriano - c) da Avezzano - d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Termini per Frascati.
6,30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.50d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo.*
Partenze da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo.*
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.20 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.

Partenze da Roma per Albano Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo.*

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo.*

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.19 - 9.49 - 11.19 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.30 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.
Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - *festivo.*
Partenza da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 - 11.55 - 12.30 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.
N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da o per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 15 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Sorolano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.28	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.58	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.8	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.39	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.16	10.22	14.10	17.6
S. Oreste		7.43	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.19	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.50	12.1	15.47	18.46
Sorolano		8.34	11.46	15.31	18.29
Prima Porta		8.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.39	11.33	15.30	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.52	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.30
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.55	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	9.47	12.42	15.47	18.32
Soriano nel Cim.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.35
Civ. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 9.30 - 12.15 - 17.35 - 19.30 *feriale* - 21.30 *festivo.*
(a) via Cecchina.
Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.46 - 18.46
Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) - 12.10 (b) - 17.35 (b).
Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.29(b)
(b) via Albano

Tramway Roma-Tivoli

Feriale

Roma	6.00	7.3	9.30	12 —	15.15	18.40	— —
Bagni	6.53	7.45	10.16	13 —	16.0	19.21	— —
Villa Adriana	7.15	8.5	10.35	13.20	16.23	19.50	— —
Tivoli	7.29	8.20	10.52	13.33	16.40	20.5	— —
				Feriale			*Festivo*
Tivoli	6.45	7.50	11.35	12.5	16.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.2	11.49	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.26	8.15	12.1	13.33	16.37	18.36	20.8
Roma	7.27	8.8	12.6	14.36	17.31	19.40	20.57